

FRIULI NEL MONDO



Giugno 1969
Anno IX - Numero 184
Spediz. in abbonam. post.
Gruppo II (infer. al 70%)

MENSILE A CURA DELL'ENTE « FRIULI NEL MONDO »
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA R. D'ARONCO, 30 - TELEFONO 55.077

Abbonam. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 3.500

UNA «SETTIMANA» A BERNA DEDICATA AL FRIULI-VENEZIA GIULIA



Il Mangart, nelle Alpi Giulie, in una bella fotografia del sig. G. Trevisan per conto della Società alpina friulana.

Dal 21 al 29 giugno si è tenuta a Berna la « Settimana del Friuli-Venezia Giulia per l'artigianato e il turismo »: una manifestazione che per la maggior parte degli elvetici è stata la rivelazione delle capacità produttive della nostra regione, della solida modernità dei nostri impianti e delle molteplici, positive possibilità da noi offerte in vista di un'intensificazione, reciprocamente vantaggiosa, dei promettenti contatti avviati. La Settimana ha avuto come motivo conduttore una mostra di prodotti dell'artigianato regionale, allestita dall'ESA, mentre una serie di pannelli ha illustrato le risorse turistiche del Friuli-Venezia Giulia.

Va doverosamente detto che il «Fogolâr furlan» di Berna ha dato anima e corpo per la realizzazione e per la riuscita della Settimana che, prima del genere in Svizzera, ha portato la voce della Regione tra i nostri emigrati e ha consentito ai cittadini elvetici di conoscere il Friuli in due vitali aspetti della sua economia; ma altrettanto doverosamente va aggiunto che l'Ente «Friuli nel mondo» e tutti i Fogolârs in Svizzera si sono mobilitati per l'eccellente manifestazione.

La Settimana si è aperta il 21 giugno con l'inaugurazione della rassegna, che è stata allestita nelle sale dell'hotel Scheiwezerbund, in Laenggastrasse. Alla cerimonia sono intervenuti il presidente della Giunta regionale, on. Alfredo Berzanti, l'ambasciatore d'Italia a Berna, dott. Enrico Martino, il console dott. Cavalchini con il vice console dott. Di Stolfo e l'addetto commerciale dott. Rastrelli, il vice capo della polizia degli stranieri Trangott Jang, l'assessore regionale Nereo Stopper, il presidente dell'ESA prof. Diego Di Natale, il presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Udine, on. Faustino Barbina, il dott. Ermete Pellizzari in rappresentanza dell'Ente « Friuli nel mondo », l'avv. Nadig, vice presidente della « Dante Alighieri » di Berna, numerose altre autorità locali e invitati. Folto il gruppo dei friulani residenti a Berna e negli altri Cantoni elvetici.

Caloroso l'incontro del presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, on. Berzanti, con i nostri lavoratori. A loro nome ha porto il saluto affettuoso all'illustre e graditissimo ospite il presidente del Fogolâr di Berna, sig. Mario Quai, il quale si è reso anche interprete dei sentimenti dei sodalizi friulani in Svizzera. Porgendo il benvenuto al presidente della Giunta regionale, « per la prima volta ufficialmente nella Confederazione elvetica per l'inaugurazione della Settimana dell'artigianato e del turismo auspicata dal Fogolâr di Berna, tramite il vivo interessamento dell'Ente « Friuli nel mondo » e realizzata dall'ESA e dall'assessorato regionale per il turismo », l'oratore ha detto testualmente: «Questa Settimana, che vede coronati da successo i nostri desideri, è per tutti noi motivo di orgoglio, perchè sappiamo che gli svizzeri apprezzeranno nel giusto valore questa rassegna e si renderanno conto della genialità dei nostri artigiani e delle bellezze della nostra amata regione, che tutti sognamo di rivedere e in cui tutti desideriamo, possibilmente, lavorare per il progresso e per il benessere dei suoi cittadini ». Approfondendo quest'ultimo concetto, il sig. Quai ha soggiunto: « Non è fuor di luogo se diciamo poi che l'emigrazione è ancora amara necessità e non ovvia consuetudine e facile avventura. Gli emigrati della regione hanno preso coscienza che la loro condizione comporta grandi responsabilità per tutta la comunità regionale e nazionale, alla quale desiderano chiedere una sempre maggiore volontà politica per dare gradualmente a tutti un lavoro in patria, pur consapevoli delle difficoltà e dei tempi necessari per il raggiungimento di tale obiettivo ».



BERNA - Turismo e artigianato: sono stati i due temi della Settimana del Friuli-Venezia Giulia nella capitale elvetica. Eccoli, nella foto, affiancati.

« Questa presa di coscienza — ha detto ancora il presidente del Fogolâr di Berna — e il grande senso di responsabilità con cui avanziamo questa richiesta che risolverebbe gran parte dei nostri problemi, sono dovuti alla sensibilità dell'Ente « Friuli nel mondo », che nei suoi sedici anni di vita è stato con noi largo di fraternità, di solidarietà, di sostegno morale, di valido appoggio nelle nostre giuste rivendicazioni e motivo di fiducia e di speranze nel progresso della regione ».

Concludendo il suo indirizzo di saluto al presidente della Giunta regionale, il sig. Quai ha espresso la fiducia che i preposti all'Ente Regione affronteranno i problemi del pieno impiego e della giusta politica dei salari e dei redditi, che per gli emigrati e per le loro famiglie rappresentano la auspicata conclusione di duri sacrifici e di lunghe speranze.

Parla il presidente della Regione

Prendendo a sua volta la parola, l'on. Berzanti ha ringraziato il presidente del Fogolâr di Berna per le cortesi espressioni e ha porto un deferente saluto alle autorità statali, cantonali e bernesi intervenute alla cerimonia inaugurale della Settimana del Friuli-Venezia Giulia, che con la loro presenza avevano voluto esprimere « sentimenti di amicizia verso l'Italia e di stima per il lavoro e per l'operosità di tanti friulani ospiti in Svizzera ». Un particolare saluto il presidente della Giunta regionale ha rivolto ai nostri connazionali, « e in particolare a quelli provenienti dal Friuli-Venezia Giulia, ai quali le nostre popolazioni sono e vogliono restare legate da stretti e autentici vincoli d'affetto e di solidarietà ».

Illustrando la Settimana bernese, l'on. Berzanti ha dichiarato che essa non aveva soltanto lo scopo di far conoscere due caratteristiche risorse e due importanti aspetti della nostra regione, quali sono appunto l'artigianato e il turismo, ma voleva essere innanzitutto « un atto d'omaggio alla Svizzera e il concreto avvio di un'auspicabile fase di più profonda conoscenza e di più intensa collaborazione tra il prospero e felice Paese e una regione italiana che, per posizione geografica e per peculiari tradizioni storiche e culturali, tende a sviluppare la sua naturale funzione di ponte verso il Centro Europa e l'Est europeo ».

« Alle molte opportunità e ai vari motivi di particolare interesse, specialmente economico, che per noi sussistono nei riguardi della Svizzera — ha detto ancora l'oratore — va aggiunto il fatto che essa ospita tanti lavoratori friulani e giuliani, qui venuti ad attingere maggior benessere, grazie a quelle capacità nel lavoro che sono una prerogativa universalmente riconosciuta e apprezzata della nostra gente. E' infatti verso la Svizzera che molti nostri concittadini hanno indirizzato la loro preferenza quando per necessità di trovare altrove una fonte di sufficiente sostentamento per sè e per le loro famiglie, o anche per un legittimo desiderio di maggiore affermazione, sono stati costretti a prendere la strada, sempre difficile e spesso amara, della emigrazione verso altri Paesi ».

Dopo aver espresso l'auspicio che una manifestazione analoga alla Settimana a Berna possa essere promossa dalle competenti autorità elvetiche nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, l'on. Berzanti ha sottolineato che l'iniziativa intesa a far conoscere le bellezze turistiche e la bravura dell'artigianato nostrani costituiva anche « un'attesa e felice occasione d'incontro e di unione per tutti i nostri emigrati in Svizzera » e si configurava per essi « come un momento di intensa partecipazione alle prospettive e alle fondate speranze di progresso per la nostra regione », rendeva possibile « un necessario contatto per discutere e ricercare insieme i modi migliori di realizzare in concreto una doverosa solidarietà della Regione verso i suoi figli all'estero».

« Questa manifestazione — ha soggiunto l'oratore — organizzata per desiderio, su sollecitazione e con il concorso delle comunità friulane in Svizzera, è perciò dedicata anche ai nostri emigrati, ai lavoratori del Friuli-Venezia Giulia che qui profondono le loro migliori energie, dimostrandosi in tutto degni delle tradizioni della propria gente e dell'apprezzamento che essa ha saputo suscitare ovunque. Ad essi desidero, in questa circostanza, ripetere ancora una volta che non vi è, nei loro confronti, nè dimenticanza nè rassegnato distacco; la Regione e le popolazioni friulane e giuliane sono ben conscie di avere un preciso dovere di solidarietà verso quanti hanno dovuto abbandonare la casa e la terra natia. Solidarietà morale, innanzitutto, mantenendo vivi in loro i legami e l'attaccamento alla patria d'origine, alla lingua, alla cultura e alle tradizioni, e sostenendo a tale scopo la benemerita azione svolta dall'Ente « Friuli nel mondo » e dai vari Fogolârs, ai quali va pertanto plauso e gratitudine per la loro opera di unità, di comunione e di fraternità in mezzo ai nostri emigrati ».

« Ma sentiamo necessaria — ha

detto ancora l'on. Berzanti — anche una solidarietà concreta; e in questo senso l'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia intende attuare una serie organica di iniziative per affrontare i problemi dell'emigrazione anche a breve e a media scadenza ». Il presidente della Regione ha così fissato tali iniziative: nella già avviata indagine generale sul fenomeno migratorio unitamente ai problemi dell'occupazione e disoccupazione; nella prima Conferenza sull'emigrazione (che si terrà nel prossimo dicembre) per trarre le prime conclusioni dall'indagine e individuare gli eventuali provvedimenti capaci di stimolare e favorire il rientro degli emigrati; nell'istituzione d'un apposito ente, affiancato da una Consulta permanente dell'emigrazione, con il compito di coordinare le varie attività assistenziali a favore dei lavoratori all'estero e delle loro famiglie.

« L'impegnativo programma di iniziative e di interventi che stiamo in questi ultimi anni sollecitando e attuando per imprimere al territorio regionale un più accelerato sviluppo economico — ha dichiarato l'on. Berzanti — ha infatti lo scopo principale di offrire lavoro e soddisfazione a tutti i friulani e i giuliani nella terra dove sono nati, e di sfruttare appieno le favorevoli prospettive di sviluppo che si stanno finalmente aprendo anche per il Friuli-Venezia Giulia ». A tale proposito, ha ricordato l'intensificarsi dei rapporti economici fra Est e Ovest, le numerose provvidenze statali e regionali riguardanti le infrastrutture e le agevolazioni per lo sviluppo industriale ed emporiale che hanno creato nella nostra regione condizioni di particolare vantaggio per nuove intraprese e nuovi investimenti anche da parte di operatori stranieri, gli interventi e le provvidenze verso i settori produttivi (con particolare riguardo alla industria, all'artigianato e al turismo), le vantaggiose possibilità e le notevoli facilitazioni esistenti oggi nel Friuli-Venezia Giulia per quanti intendano mettere a frutto la propria capacità imprenditoriale.

Il presidente della Giunta regionale ha così concluso il proprio discorso: « Siamo venuti nella capitale elvetica con sentimenti di gratitudine verso il Paese che oggi ci ospita e con sinceri propositi di maggiore collaborazione tra la Svizzera e la nostra regione. Siamo venuti con particolare gioia e commozione perchè sapevamo di trovare qui una parte dei nostri concittadini e del nostro Friuli. Siamo qui venuti anche perchè la Svizzera, da secoli, è stata una caratteristica sede di incontri e di intese tra i popoli d'Europa. Credo perciò che il modo migliore di dichiarare aperta la Settimana del Friuli-Venezia Giulia a Berna, quale prima presentazione ufficiale della nostra regione in Svizzera, sia proprio quello di scambiarci l'auspicio di un'Europa sempre più unita e affratellata fra tutte le sue genti ».

L'on. Berzanti ha poi visitato la sede del Fogolâr di Berna e ha offerto al sodalizio il guidoncino della Regione; successivamente, nella



BERNA - Il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, on. Berzanti, si intrattiene con tre bambini in costume friulano, figli di nostri emigrati, dopo l'inaugurazione della Settimana dedicata alla nostra regione.

Casa d'Italia, ha avuto una serie di contatti con i rappresentanti dei sodalizi friulani, che gli hanno esposto alcune particolari situazioni e gli hanno prospettato problemi del mondo del lavoro e della emigrazione.

L'indomani, 22 giugno, alla Casa d'Italia, l'assessore regionale Stopper ha avuto un incontro con le comunità friulane in Svizzera per illustrare le possibilità d'insediamento e di sviluppo di piccole imprese in Friuli e nell'intera regione.

Dopo aver ricordato come la Regione nei suoi cinque anni di vita abbia impostato una vasta azione e una serie d'interventi qualificanti per accelerare lo sviluppo economico del territorio regionale, l'assessore all'artigianato si è soffermato su alcuni problemi particolari, tra i quali quello della rete infrastrutturale, che deve tendere alla rottura dell'isolamento della regione sia con il resto dell'Italia che con l'area del Mec e dell'Europa centro-orientale, e quello dello sviluppo industriale.

In relazione alla necessità di espansione e di potenziamento dell'industria e dell'artigianato — ha ricordato l'assessore Stopper — la amministrazione regionale, nel suo programma di sviluppo, ha progettato di attrezzare dodici zone industriali, che sono state scelte nelle posizioni più vantaggiose del territorio regionale, al fine di conseguire effetti positivi sia sul piano del rendimento che su quello della distribuzione dello sviluppo, in modo che non vi siano in futuro intere aree del Friuli-Venezia Giulia tagliate fuori dall'industrializzazione.

L'assessore Stopper ha quindi illustrato gli strumenti di agevolazione in atto nella regione per le imprese industriali e artigianali, nonchè gli strumenti creditizi esistenti per la promozione e il sostegno delle attività economiche. Ha quindi ricordato gli obiettivi che in un breve lasso di tempo si intende conseguire: lo stimolo all'imprenditorietà locale ed extralocale; il richiamo di forze qualificate emigrate dalla regione; il superamento delle difficoltà finanziarie che rischiano spesso di paralizzare al nascere le piccole aziende artigiane e, infine, lo sviluppo equilibrato e programmato dell'industria regionale secondo le linee indicate dal potere pubblico. Concludendo, l'assessore Stopper ha auspicato che, in rapporto ad una ripresa economica più accentuata quale si è registrata nel Paese, nonchè ai primi inconfondibili segni di efficacia dell'intervento pubblico regionale, anche nel Friuli-Venezia Giulia possano essere superate le difficoltà ancora esistenti per creare le condizioni favorevoli a un cospicuo rientro degli emigrati.

Tutta una serie di proficui incontri

Il 23 giugno, il presidente dell'ESA, prof. Di Natale, consigliere della nostra istituzione, si è incontrato con numerosi operatori economici svizzeri, ai quali ha fornito dettagliate informazioni sulla produzione dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia.

Il 24 giugno, nel corso d'una conferenza stampa, il dott. Fabrizio Malipiero, presidente della Società finanziaria regionale, ha illustrato le finalità e le modalità operative della Friulia, mettendo in risalto le possibilità di concorso finanziario offerte agli investimenti per iniziative industriali nella regione, anche provenienti dall'estero.

Assai proficuo anche l'incontro, avvenuto il 26 giugno, dei rappresentanti dell'assessorato regionale al turismo con i dirigenti delle agenzie di viaggio e con la stampa locale per informazioni sul turismo nel Friuli-Venezia Giulia.

Una grande manifestazione, che ha praticamente concluso la Settimana, si è avuta la sera del 28 giugno al Kursaal, con l'intervento di oltre un migliaio di corregionali convenuti da tutte le località della Svizzera. Erano presenti il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, sig. Enzo Moro, il console e il vice console d'Italia, il vice presidente della « Dante Alighieri » di Berna, il prof. Renato Bertoli in rappresentanza della Camera di commercio di Udine, il prof. Di Natale presidente dell'ESA con il consigliere Vian, il cav. Mirto direttore dell'istituto assistenza sociale per i lavoratori italiani in Svizzera, numerosissimi altri ospiti italiani ed elvetici.

Il vice presidente della Regione ha tenuto al folto pubblico un discorso nel corso del quale, ricordando le condiizoni di depressione in cui si è trovata per tanti anni la nostra terra — condizioni che hanno determinato il fenomeno di una massiccia emigrazione — ha reso testimonianza di un'attività regionale che, perseguendo lo sviluppo economico e sociale, ha presente in primo luogo quel patrimonio di capacità costituito dagli emigranti che si spera di far rifluire in patria entro termini ragionevolmente ottimistici e tenuto conto di condizioni che, obiettivamente, vanno considerate in continuo miglioramento nello specifico campo della creazione di nuovi posti di lavoro.

Ha fatto seguito un significativo intervento del console Cavalchini, che ha esaltato il lavoro e le virtù civiche dei friulani in Svizzera, suffragati dal consenso e dall'apprezzamento della popolazione elvetica.

La serata, impeccabilmente organizzata dal Fogolâr di Berna (vanno ricordati il dinamico presidente Quai e i suoi collaboratori cav. Colombo, Stefanutti, Dose, Feruglio, Ceccon, Brovedani, Zorzi, Messo, D'Orlando) ha avuto per presentatore il presidente del Fogolâr di Berna, sig. Osvaldo Grava, ed è stata animata dai complessi corali e folcloristici dei Fogolârs di Zurigo, Frauenfeld e Basilea.

E' prematuro, oggi, desumere un bilancio dalla Settimana del Friuli-Venezia Giulia a Berna. Tuttavia, sottolineato il rilevante successo dell'iniziativa, va notato anzitutto che il binomio artigianato-turismo — così spesso auspicato dalle attività promozionali italiane all'estero per le evidenti integrazioni dei due settori — ha avuto nella capitale elvetica una realizzazione pratica, non soltanto efficiente sul piano organizzativo, ma anche incisiva su quello della sollecitazione dell'interesse dei cittadini svizzeri verso il Friuli-Venezia Giulia.

Ma un secondo aspetto, di estrema importanza, si è pure evidenziato in tutta la sua validità: il dialogo fra i rappresentanti dell'Ente Regione e le folte comunità di friulani in Svizzera. A cominciare dal presidente Berzanti, ognuno degli « ambasciatori » ha avuto ampie possibilità di informare su quanto la Regione ha già concretizzato e quali siano gli indirizzi dell'immediato futuro per gradualmente sanare la piaga dell'emigrazione, e contemporaneamente per creare condizioni ambientali e tecniche e appoggi finanziari assolutamente favorevoli e vantaggiosi per il ritorno d'un notevole numero di emigrati alla loro terra d'origine, onde avviare una qualsiasi attività imprenditoriale e investire così i sudati risparmi « in loco ».

Artigianato e turismo sono stati illustrati — come s'è detto — tanto dall'Assessorato regionale quanto dal presidente dell'ESA nel corso di incontri con la stampa specializzata, con rappresentanti delle agenzie di viaggio e dell'« import » svizzero. Se ne sono resi interpreti non soltanto i giornali (a questo proposito va notato che la « Schweizer Handels Zeitung » di Zurigo — la più autorevole e diffusa rivista commerciale e finanziaria della Confederazione — ha dedicato un supplemento speciale d'una ventina di pagine alla nostra economia, considerata nei suoi più diversi aspetti), ma anche la radio e la televisione elvetiche, che hanno mandato in onda numerosi servizi sulla Settimana nelle lingue italiana, tedesca, francese e romancia.

Gli emigrati hanno avuto dunque modo di riaccostarsi alla terra natale: non solo sul piano nostalgico e affettivo, ma soprattutto su quello dell'esame delle possibilità di rientro in patria. E' un risultato confortante, che dice da solo l'importanza e il valore della Settimana del Friuli-Venezia Giulia a Berna.

IL FURGONE DI BIENNE

Una simpatica nota, nella cronaca di Bienne del Journal du Jura, *pone l'accento sull'attività del Fogolâr furlan, intitolando l'articolo (naturalmente, traduciamo dal francese) « Gli italiani a Bienne non sono abbandonati ».*

Ci sembra che valga davvero la pena di riprodurre per intero lo scritto. Esso dice: « C'è a Bienne una associazione che si occupa attivamente dei lavoratori italiani nei vari settori dell'industria e delle costruzioni. Si chiama Fogolâr furlan di Bienne. Le sue attività sono tanto diverse quanto interessanti. Notiamo, fra l'altro, corsi di francese e di tedesco, corsi di meccanica, corsi pratici e teorici per muratori, serate con trattenimenti. L'associazione, inoltre, ha acquistato alcune tende per campeggio, battelli da pesca e yacht che mette a disposizione dei soci ».

Intorno a queste attività del Fogolâr di Bienne abbiamo scritto ampiamente; ma ci fa piacere porre su di esse ancora una volta l'accento, perchè costituiscono un modello di organizzazione e sono un esempio dell'autentico spirito che dovrebbe animare la vita dei Fogolârs.

Ma il Journal du Jura *porta a conoscenza dei suoi lettori anche una toccante iniziativa del Fogolâr di Bienne che ci eravamo ripromessi di segnalare a parte; riportando quanto scrive il foglio francese, le dedicheremo pertanto un commento.*

Scrive dunque il giornale: « Il trasporto delle salme degli italiani deceduti in Svizzera ha preoccupato a lungo gli animatori di questo sodalizio. Così essi hanno acquistato un furgone, che mettono a disposizione delle famiglie in lutto, senza che esse debbano rimborsare alcunchè ».

Ecco: un furgone per il trasporto delle salme in patria. Davvero una iniziativa più umana, più ricca di significato, più densa di solidarietà, non poteva essere attuata. Essa è superiore a ogni elogio; dice da sola che i dirigenti e i soci del Fogolâr di Bienne hanno compreso perfettamente il significato della parola « famiglia », di cui il focolare friulano è simbolo.

Bravi, bravi davvero, amici di Bienne. Vi additiamo all'ammirazione di tutti i nostri fratelli emigrati e di tutti i nostri corregionali in Friuli.



BERNA - Due giovani e due ragazze in costume friulano alla Settimana dedicata al turismo e all'artigianato della nostra regione: una nota di colore fra molte che hanno vivacizzato la riuscitissima iniziativa nella città svizzera.

ATTIVITÀ DELL'ENTE REGIONE

Approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1968

La Giunta regionale ha approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 1968, predisposto ancora una volta con puntuale rispondenza ai termini statutari dalla ragioneria generale dell' assessorato delle finanze.

Il bilancio si chiude con un totale complessivo della spesa di lire 48 miliardi 252 milioni e 281 mila, interamente coperto dalle entrate accertate nel corso dell'esercizio.

Il dato più significativo che caratterizza il bilancio, e che l'assessore alle finanze, Tripani, ha messo in luce nel corso della sua relazione, è il riparto della spesa dal punto di vista economico-funzionale, dal quale risulta che, nel corso del 1968, il 25,85 per cento delle risorse disponibili è stato impiegato per spese correnti e il 74,15 per cento in conto capitale. Permane quindi un rapporto favorevole fra ciò che la Regione impiega per il proprio funzionamento e per i cosiddetti consumi sociali, e ciò che viene indirizzato verso gli investimenti.

La spesa regionale si caratterizza soprattutto per l'azione e per gli interventi in campo economico e in campo sociale. In proposito, va sottolineato che l'ampiezza degli impieghi nel campo sociale risulta accentuata, essendo passata dal 9,79 per cento del 1967 al 14,59 per cento del 1968; in termini assoluti, da uno stanziamento di cinque miliardi e 800 milioni si è passati a un impiego di oltre sette miliardi.

L'intervento in campo economico incide per il 66,42 per cento sulla spesa totale con uno stanziamento di oltre 32 miliardi di lire. Nel 1967, l'incidenza di tale intervento era del 72,33 per cento. Ma è ovvio che il cospicuo impegno delle risorse regionali avutosi nel corso di tutta la prima legislatura, per ciò che concerne il campo economico, debba trovare nel tempo un certo adeguamento per dare maggiore spazio all'intervento nel campo sociale.

Passando a un esame più dettagliato del bilancio consuntivo, l'assessore Tripani ha messo in rilievo che una larga parte della spesa di parte corrente è assorbita dai cosiddetti consumi sociali, e cioè per il 13,14 per cento dal settore dell'istruzione e ricerca scientifica, per il 26,04 per cento dall'azione e degli interventi in campo sociale e per il 28,46 per cento dall'azione e dagli interventi in campo economico.

Anche se nelle percentuali anzidette è compresa una parte degli oneri di funzionamento, è peraltro da rilevare che le voci in questione contribuiscono sensibilmente alla determinazione della notevole incidenza che i consumi sociali hanno sul totale della spesa regionale.

Per quanto concerne la spesa in conto capitale le linee di intervento più rilevanti per la qualificazione della politica socio-economica regionale sono da rintracciarsi sempre nell'intervento in campo economico, che assorbe il 79,65 per cento della spesa di investimento. L'intervento in campo sociale è — sempre nell'ambito della spesa in conto capitale — del 10,59 per cento, con un aumento del 3,67 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Concludendo la sua esposizione di sintesi sul bilancio consuntivo per il 1968, l'assessore alle finanze ha osservato che il quadro che si può ricavare dalle grandi cifre consente di affermare che la politica della spesa corrente è stata ancora contenuta secondo rigorosi princìpi e che la politica economica regionale si conforma alle esigenze emergenti nel contesto del Friuli-Venezia Giulia, pur nell'evidenza che occorre procedere in questo campo per tempi che non possono essere quelli brevi.

Indagine e valutazione dei flussi migratorii

L' assessore regionale al lavoro, Nereo Stopper, ha svolto, nel corso d'una riunione della terza commissione, una relazione sul progetto di ricerca per la valutazione dell'occupazione della disoccupazione e dei flussi migratori nelle province del Friuli-Venezia Giulia. L'indagine — ha detto Stopper — dovrà permettere la valutazione, per ciascuna delle quattro province, di tutta una serie di fenomeni concernenti il mercato del lavoro e l'emigrazione. In particolare, dovranno essere individuati gli attuali livelli di occupazione globale e settoriale; i livelli medi salariali di settore; i livelli di disoccupazione; gli attuali flussi di emigrazione temporanea, nonchè le cause principali del fenomeno migratorio.

Allo svolgimento dell'indagine saranno interessati vari enti, tra i quali l'Unione regionale delle Camere di commercio, l'ente per lo sviluppo dell'artigianato, l'istituto di studi per l'edilizia sociale, il centro studi per lo sviluppo economico-sociale del Friuli-Venezia Giulia, l'ufficio statistica dell' assessorato alla programmazione regionale, i Comuni e le Province. Circa i tempi di realizzazione, l'assessore ha indicato nei primi mesi del 1970 la relazione conclusiva dell'intera ricerca.



MONFALCONE - Il centro della città dei cantieri. (Foto Marsatto)



MARANO LAGUNARE - La darsena e, in fondo, il massiccio campanile.

Nuove aziende agricole

Interventi finanziari per oltre quattro miliardi hanno permesso a 335 famiglie coltivatrici del Friuli-Venezia Giulia di acquistare nuovi terreni o di ampliare e ammodernare le proprie aziende. In particolare, grazie a questi interventi, sono sorte 206 nuove aziende agricole, mentre altre 129 hanno potuto darsi nuove dimensioni. Questi incoraggianti risultati sono stati ottenuti nell'arco di tempo che va dal novembre 1965 al maggio 1969 attraverso una serie di interventi: quelli previsti dalla legge statale n. 590, quelli del Ministero per quanto concerne le domande ancora giacenti alla data del trasferimento delle competenze dallo Stato alla Regione, quelli infine attraverso la Cassa per la formazione della proprietà coltivatrice.

Questi dati sono stati forniti dal direttore regionale dell' agricoltura dott. Angeli nel corso dei lavori del convegno sulla situazione e sulle prospettive per la proprietà coltivatrice, organizzato dall'assessorato regionale dell'Agricoltura e dell'Ente regionale di sviluppo dell'agricoltura (Ersa) a Udine.

Per quanto concerne i provvedimenti disposti con la legge 590 va rilevato che a tutto il 30 aprile di quest'anno sono state ammesse a mutuo e definite complessivamente 167 domande. Si è pervenuti in tal modo alla costituzione di 112 aziende assolutamente nuove mentre altre 55 operazioni hanno riguardato l'ampliamento di aziende già esistenti, le quali da dimensioni insufficienti, sono state aiutate a consolidarsi adeguatamente con nuovi acquisti per un totale di oltre 606 ettari. L'amministrazione regionale ha poi ottenuto dal Ministero l'assegnazione di congrui finanziamenti da destinare alla concessione del concorso negli interessi sui mutui trentennali all'uno per cento per la formazione o arrotondamento di proprietà contadina. E' stato così possibile liquidare tutte le domande ancora da definire nonchè accogliere quelle nuove che non avevano i requisiti contemplati dalla legge « 590 ». Attraverso questi interventi sono state definite 123 operazioni (49 per nuove aziende e 74 per ampliamento) per un importo messo a mutuo di quasi 800 milioni e l'acquisto di circa mille ettari di terreno. Terzo tipo di intervento infine quello perfezionato con la collaborazione della Regione tramite la Cassa per la formazione della proprietà coltivatrice che ha interessato 45 nuove aziende. L'anticipazione è stata di 775 milioni ed ha permesso l'acquisto di 800 ettari di nuovi terreni. Per evadere vecchie pratiche riguardanti il sussidio previsto dall'articolo 27 del « Piano Verde » relativo all'acquisto di fondi rustici destinati alla costituzione di proprietà contadine, l' amministrazione regionale ha stanziato, nel 1967, quasi settanta milioni.

Nel programma di costruzione di una moderna società rurale, nella quale trovino adeguato inserimento i giovani coltivatori ed i produttori agricoli, si inserisce anche il piano predisposto dall'Ersa che fra i più importanti compiti istituzionali ha quello cioè di acquistare da Enti pubblici e da proprietari non coltivatori, terreni da trasformare successivamente in aziende agricole efficienti, dotate di adeguate attrezzature, di impianti specializzati e di bestiame, da cedere poi ai coltivatori. Questo programma è stato già approvato dagli organi amministrativi della Cassa per la formazione della proprietà contadina che ha deliberato l'assegnazione di una rilevante somma che sarà utilizzata per i primi interventi. Si tratterrà in questi casi di aziende modello che potranno servire da esempio per l'avvio di un processo di trasformazione di tutta l' agricoltura del Friuli-Venezia Giulia.

Il problema più delicato dell'agricoltura, quello cioè dell'esodo agricolo, è stato affrontato — al convegno di Udine — dal prof. Corrado Bonato, preside della Facoltà di economia e commercio dell'Università cattolica di Milano. Il relatore ha fatto notare come questo esodo sia più pronunciato fra gli agricoltori che non sono capi azienda. Questo significa che una cospicua parte delle piccole aziende sopravvive solo per la resistenza opposta dal capofamiglia imprenditore ad abbandonare l'attività dei campi. Proprio in relazione a ciò si è fatta strada, negli ultimi tempi, la tendenza a favorire l'abbandono dell'attività agricola da parte delle persone anziane che sono a capo di piccole aziende per promuovere una idonea ristrutturazione delle aziende e nel contempo agevolare l'insediamento dei più giovani. Mentre in Belgio, Francia, Germania e Lussemburgo molto è stato fatto per elevare le dimensioni aziendali, in Italia si è rimasti fermi al concetto generico di impresa familiare efficiente. Cinque dei sei paesi della CEE, fra i quali l'Italia, hanno peraltro posto per legge fra gli obiettivi delle rispettive politiche economiche il raggiungimento di una sostanziale parità di reddito fra il settore agricolo ed altri. In Italia vi è stato un processo evolutivo, anche se lento, tanto che si è potuta registrare una tendenza generale nell'aumento delle imprese gestite direttamente dai proprietari, l'affermazione dell'impresa di tipo capitalistico con salariati o compartecipanti, la presenza infine di numerose aziende a gestione mista, parte in proprietà e parte in affitto.

I provvedimenti dell' azione pubblica hanno provocato l' allontanamento di quasi 4 milioni di forze di lavoro agricole in meno di venti anni consentendo alle imprese più armonici equilibri fra disponibilità di lavoro e capitale fondiario, determinando conseguentemente un aumento della produttività del lavoro.

NOTIZIARIO DELL'EMIGRAZIONE

Libera circolazione nei Paesi europei

I problemi della partecipazione degli emigrati alla vita amministrativa e sociale dei Paesi che li ospitano sono stati affrontati nel corso di un incontro internazionale promosso a Taranto dalla commissione femminile internazionale del Movimento europeo. Tema del convegno è stato « I lavoratori e le loro famiglie nel quadro della libera circolazione dei lavoratori in Europa. Problemi particolari delle donne ».

Vi è stata una relazione generale del prof. Levi Sandri, vice presidente della Comunità, sulla situazione e sulle prospettive della politica sociale della CEE e, tra i vari interventi, quello dell'on. Maria Federici, presidente dell'ANFE (Associazione nazionale famiglie degli emigrati) sull'applicazione della libera circolazione ai problemi della preparazione dei giovani e degli alloggi familiari.

Il prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI, ha svolto la relazione conclusiva nella sua veste di presidente del Comitato italiani del Movimento europeo. Secondo Petrilli, il raggiungimento di una disciplina definitiva della libera circolazione va considerato come un risultato importante soprattutto sul piano politico, in quanto costituisce il necessario supporto dei rilevanti progressi compiuti in materia di sicurezza sociale, in quanto consente la sistemazione definitiva dei già emigrati e delle loro famiglie nei rispettivi Paesi di destinazione limitando la concorrenza dei lavoratori provenienti da Paesi terzi. Ciò che occorre evitare è il cristallizzarsi degli oriundi stranieri su posizioni professionali progressivamente abbandonate dai locali e l'impiego in attività economiche in declino, favorendo invece l'inserimento in posizioni di parità nell'ambito di un mercato che esige una mobilità crescente dei fattori di produzione.

Governo - sindacati sui problemi dell'emigrazione

Il sottosegretario per gli Affari esteri, on. Pedini, si è incontrato nuovamente con i rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL, con i quali è stata discussa l'importanza del dibattito avviato in Parlamento sui problemi dell'emigrazione e sui temi di comune interesse che richiedono sforzi congiunti del Parlamento, del Governo e dei rappresentanti dei lavoratori.

Da parte sindacale, si è espressa soddisfazione per l'avvio del dibattito e per l'intenzione manifestata di sentire nel suo corso anche la voce di personalità particolarmente competenti, tra cui quella dei rappresentanti sindacali e dei lavoratori. In proposito, i sindacati hanno insistito sugli aspetti comunitari del problema dei movimenti della manodopera e per quanto riguarda la nostra emigrazione sul dato essenziale del mercato di lavoro interno e della politica di sviluppo dell'occupazione. Si è anche proceduto a un approfondito esame del documento presentato a suo tempo unitariamente dalle tre confederazioni, soprattutto sulla collaborazione per la migliore soluzione dei problemi dell'emigrazione.

Il sottosegretario on. Pedini ha dato atto dell'utilità acquisita di tale collaborazione e ha assicurato di volerla rendere più generale e con periodicità permanente.



Una foto di famiglia: è stata scattata a Villers-les-Nancy (Francia) per festeggiare la signorina Liana Fabris che ha conseguito il diploma di insegnante. Alla brava neo-maestra, al suo papà sig. Severino (nostro fedelissimo abbonato) e ai suoi familiari tutti, rallegramenti e auguri cordiali.

Una proficua riunione a Berna della commissione italo-svizzera

Si è riunita a Berna la commissione mista italo-svizzera per la sicurezza sociale: essa ha il compito di proporre ai governi dei due Paesi soluzioni appropriate su quei problemi che maggiormente interessano i lavoratori italiani in Svizzera.

Sarà pertanto sottoposta all'approvazione dei due governi la proroga della disposiizone relativa al trasferimento in Italia dei contributi versati all'assicurazione vecchiaia e superstiti in Svizzera. In base a tale provvidenza, i lavoratori che rientrano definitivamente in Italia a 60 anni (55 per le lavoratrici) potranno quindi continuare a farsi liquidare, al loro rientro, una pensione italiana che tenga conto dei contributi versati in Svizzera, mentre nella Confederazione il diritto a pensione matura a 65 anni per gli uomini e a 62 anni per le donne. Dato che il trasferimento comporta la perdita del diritto alla pensione svizzera, esso andrà richiesto soltanto quando, nei singoli casi, ne risulti un vantaggio nel calcolo dell'ammontare della pensione italiana.

Nel campo dell'assicurazione invalidità è stata proposta una regolamentazione speciale per i frontalieri, secondo la quale tali lavoratori avranno diritto alle rendite di invalidità e alle provvidenze tendenti al recupero della capacità lavorativa (attualmente non ne godono) qualora abbiano maturato un certo numero di mesi di lavoro negli ultimi anni. La nuova soluzione per le rendite si aggiungerà a quella già prevista dalla convenzione e interesserà quei frontalieri che non riescono a maturare tutte le condizioni richieste.

Al fine di sormontare certe difficoltà che attualmente si presentano specie per gli stagionali in ordine al maturamento del diritto alle rendite di invalidità svizzera, la Commissione ha previsto varie alternative fra l'iscrizione all'assicurazione facoltativa italiana, la prosecuzione volontaria dei versamenti al sistema assicurativo italiano sulla base anche dei soli periodi di lavoro effettuati in Svizzera, e il riconoscimento dei periodi di malattia o di disoccupazione che saranno in tal modo assimilati ai periodi di effettiva contribuzione.

Sempre nel campo delle prestazioni per invalidità, è stato anche deciso di estendere le prestazioni previste in Svizzera per i bambini minorati anche a quelli che nascono in Italia da madre regolarmente residente in Svizzera: attualmente essi non ne godono.

La commissione inoltre ha studiato la possibilità di ovviare ai ritardi che attualmente si verificano nella liquidazione delle prestazioni per le malattie professionali, semplificando il lavoro amministrativo e adottando differenti e più snelle procedure.

Sul problema dell'assicurazione malattia degli stagionali, infine, è stato constatato che l'evoluzione della situazione, nei suoi aspetti giuridici e pratici, consente ora delle possibilità di soluzione nel quadro della legislazione svizzera. La commissione mista, accogliendo una proposta italiana, ha previsto incontri con gli organismi interessati al fine di rendere effettive tali possibilità di soluzione.

Una nuova convenzione con la Gran Bretagna

I ministri degli Affari esteri d'Italia, on. Nenni, e di Gran Bretagna, on. Stewart, hanno firmato a Londra una convenzione sociale che sostituisce le due precedenti convenzioni sottoscritte a Roma.

La nuova convenzione prevede, in particolare, i seguenti miglioramenti a favore dei lavoratori italiani in Gran Bretagna: a) l'integrazione della pensione a carico dei due Paesi fino a raggiungere la misura della pensione minima prevista dalla legislazione del Paese di residenza; b) il risarcimento per gli infortuni che possano occorrere ai lavoratori durante il viaggio per assumere lavoro in uno dei due Paesi e durante il viaggio di ritorno al Paese d'origine, a fine lavoro; c) l'abolizione del periodo d'attesa di sei mesi ai fini dell'erogazione degli assegni relativi ai familiari dei lavoratori italiani i quali si trasferiscano nel Regno Unito.

In ogni comune l'anagrafe dei lavoratori all'estero

In ogni Comune italiano è stata istituita una « Anagrafe speciale degli italiani residenti all'estero » (AIRE) nell'ambito delle indicazioni già illustrate dal sottosegretario agli Affari esteri per i problemi dell'emigrazione, on. Mario Pedini.

Come ebbe a dichiarare l'on. Pedini, « l'Anagrafe degli italiani all'estero sarà quello strumento mediante il quale, mutando la situazione anagrafica con il trasferimento della residenza all'estero, anche il certificato di stato di famiglia potrà essere rilasciato dai Comuni, così come avviene per gli italiani residenti in Patria ».

All'atto dell'espatrio il cittadino riceverà dal Comune di appartenenza un foglio con cui gli sarà notificato che, a seguito del trasferimento della sua abituale dimora all'estero:

a) i suoi atti anagrafici sono stati trasferiti nell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero;

b) contro tale provvedimento egli può eventualmente ricorrere;

c) continuerà a godere di tutti i diritti dei cittadini residenti in Italia;

d) in particolare modo potrà richiedere e ottenere tempestivamente tutte le certificazioni occorrenti;

e) a tal fine dovrà farsi parte diligente per curare il rapido inoltro al Comune, direttamente o tramite il Consolato, di tutte le eventuali variazioni di stato civile (nascite, morti, matrimoni) che si verificano all'estero, come pure i cambiamenti di indirizzo;

f) in materia elettorale nulla è modificato e il previsto termine di sei anni, dopo il quale il cittadino emigrato sarà cancellato dalle liste elettorali, comincia a decorrere dal giorno del trasferimento degli atti anagrafici nella Anagrafe degli italiani residenti all'estero. Rimane, ovviamente, sempre in vita la facoltà di chiedere, mediante la semplice domanda scritta, di non venire cancellato o, se già cancellato, di essere reiscritto nelle liste elettorali;

g) una volta rientrato definitivamente in Italia, il cittadino potrà chiedere che i suoi atti siano trasferiti nell'Anagrafe dei residenti nel Comune, con piena garanzia di tutti i conseguenti diritti, ivi compreso quello della iscrizione nelle liste di collocamento.

Il lavoratore emigrato, iscritto nella speciale Anagrafe in argomento ha diritto di ottenere il rilascio delle seguenti certificazioni:

1) stato di famiglia (da richiedere al Comune);

2) stato di residenza, utilizzabile anche ai fini delle pubblicazioni matrimoniali e dello stato libero (da richiedere al Comune);

3) di stato libero (da richiedere al Comune fino alla data dell'emigrazione, al Consolato per il periodo successivo);

4) di cittadinanza (da richiedere al Consolato);

5) carta di identità (da richiedere al Comune);

6) di esistenza in vita (da richiedere al Consolato oppure al Comune, che rilascerà per il periodo che termina con la data della autenticazione della relativa domanda);

7) di povertà o nullatenenza (da richiedere al Comune);

8) di buona condotta (da richiedeer al Consolato).

Con questa pratica realizzazione dell'AIRE ha preso l'avvio il registro anagrafico dei connazionali residenti in tutte le parti del mondo, mentre altre concrete realizzazioni sono allo studio presso gli organi che presiedono il settore.

Problemi sociali al Parlamento europeo

Si è riunito a Strasburgo, il 5 maggio scorso, sotto la presidenza dell'on. Scelba, il Parlamento europeo per l'esame di vari problemi concernenti la manodopera

In particolare l'assemblea ha approvato una risoluzione con la quale si chiede ai governi dei Paesi membri della CEE di emanare leggi unitarie e complete sulla formazione professionale, di adottare misure nel settore della domanda e dell'offerta di manodopera, di effettuare studi adeguati al fine di armonizzare le qualifiche professionali e di aumentare la mobilità «professionale» dei lavoratori.

Il Parlamento ha chiesto infine che siano adottate misure per la protezione dei lavoratori anziani, in modo da garantire loro un'occupazione attraverso la riqualificazione professionale.

QUATRI CJÀCARIS SOT LA NAPE

Assessors di une volte

Une volte, tun pais contadin e cujet come Buje, al jere come infondâsi tune vite gubiâl va ben, ma simpri ferme.

Ancje la vite in Comune 'e lave indenant a planc come une aghe penze che no lasse viodi masse sul fonz. Ven 'a stâj, doi o tre 'a messedavin cun man sigure lis robis, e chei altris a' fasevin decoro e a' jemplavin lis cjadreis. Par decoro si intindeve no savê masse ni lei ni scrivi, ma vê a cjase come un trono, tun cjanton dal curtîl: un biel mussulin di ledan.

Si capìs che qualchi furbo al jentrave distès ancje senze di chel: bastave ch'al savès dî simpri dì sì o dì nò come chei altris, e cussì, tal moment just, l'aghe 'e rivave ancje al so mulin.

Par esempli, se une filande no jere di fâ parcech'e puartave indeis bastardis, lui al diseve dì nò, e cussì, tal moment just, ancje une strade ch'e varès riuinâz i siei cjamps no vignive fate.

Une man lave chê altre... E nol impuartave che un puest lu vès cjapât un che nol saveve fâ l'O cul cûl de tazze. Il sì e il nò si pò dîju cu la bocje, e la bocje le àn duc'. Cussì une voltone... Cumò invezzi a' son duc' a l'altezze dal lôr puest.

E cussì Tite lu vevin fat assessôr 'e publiche instruzion. J vevin puartade la inomine ch'al jere daûr a tratâ di un vigjel cun tun sensâr, su la puarte de stale.

« Ce robe îse cheste? » al domandà.

« Nuje d'impuartant — dissàl il scursôr. — Invezzi di lâ a sentâsi dome in Cumune, 'o vàis a sentâsi ancje in scuele, une volte ad an, in timp dai esams ». ('E jere chê la usanze in chei benedez agn senze fastidis).

Cussì, vistût cu la mude di fieste, Tite si presentà in scuele il mês di Luj, ch'a jerin il mestri Buz e la mestre Fulvie ch'a fasevin i esams ai plui granc', chei di tiarze; e s'insentà come un vêr paron.

« *Dimmi chi è Silvio Pellico* », al domandà il mestri a un frut; e chel al restà cu la bocje viarte e cui vôi ch'a cirivin sul sofit.

« *Allora dimmi cos'ha fatto Garibaldi* », 'e continuà la mestre Fulvie; e il frut nol inzontà ni ceu ni beu.

Tite, ch'al raspave il bago de pipe, al fermà il rascjn e al cjalà il frut ruspi ruspi. « Alore, di cheste fate, tù no tu sâs nuje di ce ch'e àn fat chei doi pipinoz! — dissàl. — Sastu ce che tu sês tù? Tu ses un mus! ».

MARIE FORTE

Mal intopât

Siôr Tilio al ere un farmacist 'ne vore brâf e degnevul. Une dì si presente Zuanat, fradi di Coleto, e j domande un bon purgatif.

« Ma di chêi che no si sint il trist savôr, siôr dotôr! ».

Il farmacist lu fâ sentâ, j ufris un tajut di vin e j dîs:

« Sentàisi cà, Zuan, intant che us al prepari. Doi minûs sol ».

Dopo un pôc, Zuan al domande:

« Isal pront, siôr Tilio? ».

« Altrochè! Anzi, lu vês za bevût: al ere dentri dal vin ».

« Orco e non, siôr dotôr — al vose Zuanut, rabiôs —; il purgant nol jere par me; al jere par Coleto! ».



L'alta valle del Torre, con le cime del monte Musi e con gli abitati di Lusevera, Vedronza e Pradielis. (Foto Paulone)

FRUZZONS

Quant che Saragat al vignì a Udin il mês di utubar dal '66, un mestri di scuele ch'o cognos jo al dè di fâ un còmpit ai siei scuelaruz ch'a vevin stât a fâ fieste al siôr President co al jere passât in automobil pes stradis di Udin: un compitut su lis impressions ch'a vevin vudis su la fieste e sul Sorestant.

Un frutat al scrivè, tra l'altri, chestis peraulis: « *C'era nella strada più di mille persone quando passava il Signor Presidente sulla sua milletre...* ».

— *Qui c'è un errore* — j disè il mestri al scuelâr quant ch'al vè let il tema. — Chi tu âs sbaliât. Prove a pensâ, e dîmi dulà ch'al è il sbàlio. —

— 'Orco, siôr mestri — al rispuindè il frut — al à reson lui: no jere une « mil-e-tre », 'e jere une « mil-e-vot »!

* * *

Une lez jessude di pôc 'e stabilìs che no si pò tignî in cjase plui di miez chilo di cafè par persone.

Finanzot: — *E in quel sacco lì, cos'avete?* —

Contadin: — 'O ten dentri il mangjâ pai polez. —

Il finanzot al met une man tal sac e la tire-fûr plene di cafè crût. — *Ma questo è caffè!* — j dîs al contadin foranlu cui vôi.

E il contadin: — Mah; jo ur j 'ndi buti là une grampade ogni tant ai polez. S'a uèlin mangjâ ch'a màngjn, e se no ch'a làssin ve', siôr!

* * *

A' uelin dî che a Cormons, prin de uere, il Podestà al dè òrdin 'es uàrdiis di fâ pajâ 10 francs di multe ai blestemadôrs par ogni blesteme ch'a disevin.

In doi agn la Comune 'e à fat-sù l'ospedâl.

* * *

— Sint, Nute, jo, aromai, come che tu pûs viodi bessole, 'o scuen murî. Dîmi la veretât, Nute: tropis voltis mi astu fat i cuârs? —

— Jacun, ce domandis mi fâtu? E se dopo no tu mueris?

* * *

Dissàl Romeo Crust: — 'O soi tant stuf di stâ dibant ch'o ài pensât di lâ a bevi.

La fretae cui ribatins

Lu clamavin Meni gabane; prime, pal fat ch'al jere un omp plen di furbetaz, legri e mataran, e po parcè ch'al veve simpri su la gobe une di chês mantelinis che, prin e durant la uere, 'e puartavin qualchidun, insieme cul barèt di turc cul pindul, senze jessi bersalîr.

Al vignive des bandis di Resie, mi par di Gnive o di Oseà; al zirave pai pais cirint fersòriis e citis sbusadis. In pocis peraulis, al faseve el stagnaro.

Al plantave il sô comercjo sot il puarti di Trean; a Trep ben al ripar de ploe, e duc' i fruz dal borc di Bellavitis 'e stevin dongje par sinti lis storiis ch'al contave in timp dal sô lavôr. 'O dismenteavi di dî che la sô cene la cirive pes cjasis, e cussì il durmì par qualchi toblât.

Ma une sere al à riscjât di strenzi la cinturie, e dal sigûr che j sares capitât senze lis risorsis de sô furbetât, ch'al vegnares a stai la sô gabane.

Al ploveve, e Meni nol veve vôe di lâ fûr dal pais par no cjapâ une buine slavinade. Alore al è capitât tes ultimis cjasis di Zeanut, là di Cillie Visot, une buine femine ma che veve i fis atôr pal mont e je 'e sparagnave ancje sul mangjâ, pensant ai sacrifiziis di chei fruz: figuraisi po chel di dâ di mangjâ a chei altris.

Meni al bat te puarte, e a Cillie, vignude a viarzi, j dis: « Parone, no varèssie une fete di polente e alc par durmî? ».

« Benedet — j rispuint la femine — par durmî al è il toblât e lu cêt vulintir; ma, par mangjâ, cjalàit mo: mi reste iuste un fregul di sain che doman, se al fâs biel, 'o voi ciri pai cjamps alc di dâ dongje la mignestre ».

Meni la cjale, e po al rispuint: « Pazienze; mi tocjarà fâ ancje usgnot la fretâe cui ribatins ».

« 'Orpo — 'e fâs la vecje — 'o varèssis di insegnâmi ancje a mi une robe cussì economiche ».

« Vulintir — al dis Meni —; prestàimi la fersorie e chel tic di sain ch'o vês ».

La femine, curiose e ancje riduzzant, j puarte ce ch'al domande e po, de sô volontât, ancje sâl e pèvar.

Meni al met il sain te fersorie, po al gjave dal sô sac une manade di ribatins e la bute dentri.

« Eco, Cillie — al dis —: cumò, puartàimi chê code di salamp ch'o vês te cantine; e, s'o mangjais ancje vô, quatri ûs; ma svelte, se no i ribatins 'e vegnin dûrs ».

Cillie, pensant ai ribatins e ce dal mostro ch'al podeve fâ chel biât, cor te cantine e j puarte dut chel ch'al ocôr. Lui al peste il salamp, al romp i ûs, po al bute dentri di dut,

Cinc minûz, po al clame la siore: « Viodeit cà, parone; 'e jè pronte ».

Cillie, ridint, e pensant di vêlu freât, 'e domande svelte: « E cumò, cemût faseiso par mangjâle? ».

« Parone — 'e rispuint Meni — cumò no mi reste che spudâ i ribatins quan'che mi vègnin sot i dinc' ».

La vecje 'e jè restade di clap, ma 'e à mangjât ancje je la sô part di fretae.

LAURINZ FALCON

I muârz

« Jò — dissal un di Venzon — 'o ài un fradi muart a cent ains ».

« E jò — dissal un di Ospedalet — 'o ài un barbe muart a cent e vinc' ains ».

« E jò — dissal un di Glemone — no sai ch'al sei mai muart nissun, te me famèe ».



Una vecchia immagine di Ponteacco, in Val Natisone. Vecchia, perchè il leone che, in questa foto, sormonta la fontana, non c'è più: è stato ceduto al Museo di Cividale. La piazzetta del paese, da allora, ha assunto un aspetto diverso: quanti, fra i nostri emigrati nativi del Comune di San Pietro al Natisone, conoscono Ponteacco, proveranno un po' di rimpianto e di malinconia, perchè il leone che guardava la vicina cappella settecentesca era più d'una sorta di monumento o di simbolo: era un lembo del loro cuore.

Robis di cent ains fa

Il predi al jere ancimò zovenut di messe, e lu vevin mandât plevàn a Guriz, un paisut di 70 animis.

La int a pre Pauli j voleve un ben di vite. 'E vevin nome pore che ur al puartassin vie. Duc' disevin che un predi di chê fate al meretave un pais plui grant.

Tal 1856 il vèscul al va in visite a Guriz, e al propon a pre Pauli une parochie plui grande.

* * *

Propit in chel timp al jere viert il concors pa la plêf di Dignan. E pre Pauli al si presente al concors e al ven metût in terne, parcè che i capos famèe di Dignan 'a vevin il dirit di sjelgi lòr il plevan.

Brave int, chei di Dignan; e no intindevin di cjoli une gjate tal sac. Vuelin viodi e provà i tre predis; e cussì, un dâur chel altri, ju invidin un par fieste a funzionà. Podès nome crodi ce gleseadis di int par viodi chei predis! Prime un, dopo chel altri, e po' pre Pauli di Guriz.

Si sa, pre Pauli ur fas une predicje par furlan che ju à incantesemâs, ur cjante un prefasio cun dutis lis ghiringhelis. Po' la presince... dret come un pivel, alt come un giandarme, pas di general... Duc' lu àn votât adimplen.

E poc dopo, pre Pauli in landò cu la parilie da la contesse di Guriz, daûr un corteo di cjavai, mus e caretis, al fas l'ingres trionfâl a Dignan.

* * *

Lui però, no la diseve cussì.

Al contave che al veve si riecevût l'invît dai capos famèe, ma al jere mai restât di clap, impressionât. Ma ormai ce si vevial di fâ? A pit 'a va a Dignan, al polse un poc in cjase dal camerari e po' si presente a la prove...

Strac come ch'al jere, abituât ta la gleseute pitinine di Guriz cun quatri gjas, a viodi une glesone di chê fate, tante int cui vôi tiras come il zus, a lui j manejave il flat, la predicje no j vegnive su, il prefasio masse flap, tal « Pater noster » al è restât ingosit. Fiasco...

« Po ben — si è dît pre Pauli — tornin a Guriz ». E jù a pit, cul nas gotant, pensant a la figurasse ch'al veve fate.

Pa strade, apene fûr di Dignan, al viôt une femine che sgherfave ta tiere.

« Ce faseso po, buine femine? — a j dìs pre Pauli ».

« Po' ch'al tasi, siorût; j ài la serove malade... e j cir un pocje di argile per curâle. Cussì mi àn dît di fâ.

E j conte al predi i malans de puare bestie.

« Po no, benedete — j dìs pre Pauli — no sono di chestis bandis cisis di ornàr? Ciapàit su un pocjs di pontis fres'cjs e pognèit la purcite su tun jet di fueùtis di ornàr... ».

La femine 'a fas come che j à insegnât chel predi e, lassade l'argile, 'e à fât il famòs jet di ornàr.

* * *

In doi dìs la purcite 'a è guaride... Maracul... Chê femine no si è dade pâs, 'e à corût di cjase in cjase, 'e à metût su dutis lis feminis a convinci i capos famèis e par dût 'a cisicave:

« Fasèit chel di Guriz, ch'al sa uarî ancje lis serovis! ».

« E cussì — al contave pre Pauli — 'o soi deventât plevàn di Dignan pai meris di une purcite, e no dal prefasio! ».

GIOVANIN DI GURIZ



MANIAGO - Una bella veduta d'insieme di piazza Italia. (Foto Cartolnova)

I POLEZ DI TITE

Al pâr di no, saveso, ma qualchi volte un al po' sei furbo e stupit dut insieme. Propit come Tite Scain, il bacan dal borc di sore!

Une dì Tite al spontave lis vìs tal ort quanche al passe par dongje un siorut di mieze ete:

— Bundì, paron, ce biel ort c'o vês! Ese dute lì la vuestre rendite o veso qualchi âtri lavorùt?

— Par di la veretât, siôr, 'o tiri su ancje quatri poles e quatri gjalinis.

— E ce ur dàiso di mangjà?

— In cunfidenze, j disarai che ju mandi a passon tal ort dai cunfinanz!

— Tant ben, veh! disal chel siorut, jò o soi l'avocat dai vuestris vicins. Se no us displâs mi pajais subit i dams!

* * *

Vot dìs dopo Tite al lavorave tal stes puest, quan c'al capite un altri siôr legant e sivilìn, c'al fâs lis stessi domandis di chel altri sior.

Cheste volte, al pense il bancan, no mi cjape in trapule; 'o ài di fai crodi che duc' i ors e son miei!

— I poles, siorut, ju mandi a passon tai orz c'al viot ca atôr; dute robe mê, sâl che si ricuardi, dute robe mê...

— Po' benon, al rispuint chel sior, jò o soi l'impiegât des tassis; se no us displâs, mi pajais subit i aretrâs!

* * *

Tite si roseave ancjemò i dês di rabie quanc'al capite un atri siorut press'a pôc come chei doi di prime. Alore, a sintisi domandâ ce che mangjavin i siei polez, al rispuint sustât:

— S'al ûl propri savele juste, siôr, jò ur dòi ogni dì 50 francs par om, e che si comprin ce che vuelin!

M. B.

QUALCHI FLOC DI POL

Cjavêi rôs

Vê vude, une volte, une frute cui cjavêi rôs 'e jere une mièze disgrazie in ta chê famèe. Za tai prîns àgns di scuele chestis puorètis si sintivin a dî « pelo rosso, pelo di diavolo »: e lôr e' tornavin a cjase vaint come scoreàdis.

Vuè, invèssit, lis frutàtis cui cjavêi rôs e' son rimiradis plui di chês âtris. Anzit, tantis biondis e mòris e' àn cûr di fâsi dâ une man di rôs.

Almàncul une robe che si ribàlti di brut in biel.

Ricuârs

Cjacarant dal plui e dal màncul ta l'ostarie de « Vît a Spìssul », el discórs al cole su lis bielis stradis e autostradis che si viôt in zîr; e Gjldo, dopo vê pensât un moment, si met a ridi cence podê paràsi. Menùt lu cjale fis e po j domande: — Ce âtu, Gjldo, che ti è vignude la ridarole? —. E Gjldo: — Mi impensi di chêi polvarôns che si jevàvin une volte su lis stradis e no sai cemût che no sin restâz scjafojâz! Cemût ch'o sin 'chì a contâle! —.

Calamitis

Si à lèt sul gjornâl che un vecjo si è viodût a capità la saète su la piche de ombrene ch'al veve viarte, come che si ûse, par parâsi dal burlàz che si 'ere discjadenât tal cîl. Eco, se chèl puorèt al vès cjapade la plôe, al si varès sparagnât chèl spavent ch'al à cjapât.

Misdì sot el slavìn

A propôsit di ombrènis, une dì a misdì el miò compagn di ufizi al telefone a cjase: — Femine, al slavìne a sêlis e jò 'o sôi cence ombrene, cence impermàbil, cence cjapièl e... cence cjavêi. Cumò, fâs tù in cussienze —.

Impiniôns

— El mont nol è tant brut come che si crôt — al diseve Gjovenzio, cjalant di gust el cîl seren. — 'E je ancjmò onestât e buine fede, par dut si 'n cjate.

Berto lu cjale e, dopo molade une biele bugade di fum tirât-sù de pipe, j dìs: — Dut ce che tu ûs, Gjovenzio;m a jò ti conseairès di 'sumjà nome di gnot, capissistu? Plui salût —.

Gjelosie di gjàz

El gjat di Tetòn al è tant bon che nol fâs pore nancje a lis surîs, ma al è tant gjelós dal gjat blanc de famèe dongje, che, quan'che lu viôt a presentâsi su la sô puarte, si mèt subit in ferme e al cjape la viamènse par dâi cuntri. Ma po ce sucèdial? Al sucêt che j passe dongje cence nancje sfioràlu. El blanc, che lu cognòs ben, nancje no si scompon, e al continue a lecâsi.

GUIDO MICHELUT

Taresie e il becjâr

Taresie dal Momo 'e jentrà in becjarie. Il becjâr domande:

« Voléso cjâr di manz o di vidiel, Taresie? ».

E la femine, cjalant la luianie picjade:

« Che mi dèi la luianie, che il gno omp al tire a purcit plui che âtri ».



GRADO - Uno scorcio della spiaggia. (Foto Mauro)

La solenne inaugurazione del Fogolâr di Losanna

Serata indimenticabile, quella dello scorso 24 maggio, al Palais de Beaulieu, per i soci del Fogolâr di Losanna: era la prima manifestazione «ufficiale» del sodalizio, quella che ne segnava il battesimo. Per una così lieta e, insieme, solenne occasione erano presenti alla manifestazione il vicepresidente dell'amministrazione provinciale di Udine, avv. Gioffrè, il prof. Di Marco, vicepresidente della Comunità carnica, autorità cittadine e delegati delle associazioni italiane a Losanna. Particolarmente significativa la presenza dei rappresentanti di ben undici Fogolârs, e non soltanto elvetici: infatti, accanto a quelli di Basilea, Berna, Bienne, Frauenfeld, Ginevra, Lucerna, Winterthur e Zurigo, erano intervenuti i delegati dei sodalizi friulani di Mulhouse (Francia) e di Roma e Milano. Per l'Ente «Friuli nel mondo», che ha fatto dono del guidone al nuovo Fogolâr, era presente il direttore, dott. Ermete Pellizzari. Da sottolineare, anche, che la solidarietà dei Fogolârs della Svizzera con i lavoratori nostrani operanti a Losanna si è espressa attraverso l'esibizione dei coplessi folcloristici di Frauenfeld e di Zurigo, che hanno diviso gli applausi con il coro del Fogolâr locale, diretto dal m.º Contardo. Numerose, dunque, e oltremodo qualificate le presenze; ma non meno importanti e gradite le adesioni pervenute ai solerti organizzatori della manifestazione: hanno inviato telegrammi il presidente e il vicepresidente della Giunta regionale, on. Alfredo Berzanti e sig. Enzo Moro (quest'ultimo, contrariamente al suo desiderio, non aveva potuto recarsi a Losanna a causa di inderogabili impegni sopraggiunti alla vigilia della manifestazione), il sindaco della città elvetica e quelli di Udine, Gorizia e Pordenone, il presidente della nostra istituzione, l'ALEF, il direttore della polizia locale, sig. Robert Daeppen.

Il saluto ai presenti, che gremivano letteralmente la sala, addobbata con sobrietà e con buon gusto, è stato rivolto dal presidente del Fogolâr di Losanna, sig. Giacomini, il quale, dopo aver espresso la soddisfazione dei soci del sodalizio per l'inaugurazione ufficiale, che suggellava un lungo e metodico lavoro di organizzazione, ha precisato che il Fogolâr deve intendersi aperto a tutti e ha in animo di collaborare con tutti, al fine di unire in un vincolo di fraternità i lavoratori emigrati e di difenderne in ogni campo i diritti.

Il direttore dell'Ente, rendendosi interprete dell'augurio del presidente e dell'intero Consiglio d'amministrazione verso il nuovo Fogolâr, ha esortato alla concordia e alla solidarietà, ed ha auspicato che il Friuli possa quanto prima garantire, a tutti i suoi figli che lo vorranno, la possibilità di vivere nella terra natale e di trovare in essa, con un posto di lavoro, un giusto e dignitoso salario.

L'avv. Gioffrè, compiacendosi per quanto era stato realizzato a Losanna, ha assicurato che avrebbe riferito le proprie impressioni al presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine e che la Provincia sarà sempre vicina ai lavoratori friulani emigrati. Il prof. Di Marco, infine, recando il saluto delle genti carniche, ha ribadito l'impegno della Comunità di adoperarsi in ogni modo perchè l'emigrazione non sia più una dura necessità ma una libera scelta.

La benedizione al guidone è stata impartita da padre Carlo Marzoli, della Missione cattolica; madrina è stata la signora Del Boca e padrini i presidenti dei Fogolârs intervenuti. La manifestazione, che ha avuto un efficace presentatore nel sig. Ettore Vallana, si è conclusa con un convivio che ha visto riunite circa seicento persone.

Va rilevato che la cerimonia inaugurale del Fogolâr di Losanna si è svolta all'insegna di «Conoscere il Friuli»: essa, infatti, era stata preceduta, una decina di giorni innanzi, da una conferenza-stampa dei sigg. Enzo Giacomini e Mario Quai, rispettivamente presidenti dei Fogolârs di Losanna e di Berna, i quali hanno dato un'ampia panoramica storica, artistica ed economica del Friuli. Tale iniziativa, che si inquadrava egregiamente nella «Settimana della Regione Friuli-Venezia Giulia» che si sarebbe tenuta nella terza decade di giugno nella capitale elvetica (ne riferiamo ampiamente a parte), è stata salutata con viva simpatia dalla stampa di Losanna.

Altre notizie, in breve, intorno all'attività del Fogolâr. Il 15 giugno, assemblea ordinaria, con la partecipazione di un'ottantina di soci; il 22 giugno, gita a Berna per visitare la mostra dell'artigianato e del turismo della nostra regione e incontro con il presidente della Giunta regionale e con l'assessore regionale Stopper al fine di discutere intorno ai problemi dell'emigrazione friulana in Svizzera; il 27 e 28 giugno, partecipazione del sodalizio alla Festa di Losanna; in un apposito stand, vini tipici friulani, prosciutto di San Daniele e formaggio di Fagagna.

Nel Fogolâr di Sydney

Dalla lettura di «Sot la nape», bollettino ciclostilato del Fogolâr di Sydney, veniamo a conoscenza di alcune attività del sodalizio. Le riassumiamo. A Lansvale si è tenuto l'annuale picnic delle castagne, cui ha fatto da contorno tutta una serie di gare e di trattenimenti: torneo di bocce, corse nei sacchi, tiro alla fune, estrazione d'una tombola. Oltre tutto, l'occasione è stata d'oro per dare un'occhiata ai progressi compiuti dall'edificio, in costruzione, che accoglierà il Fogolâr.

Da segnalare, infine, il successo del complesso corale del Fogolâr in due acclamate esibizioni nella cittadina di Cowra.



SYDNEY - Un foltissimo gruppo di soci del Fogolâr durante il picnic delle castagne, dinanzi l'edificio, in costruzione, che accoglierà la sede del sodalizio.



LOSANNA - I guidoni dei Fogolârs alla cerimonia battesimale del sodalizio.

Il congresso a Resistencia

dei sodalizi friulani in Argentina

Riceviamo da Resistencia:

Dice Renzo Valente nel suo ultimo libro «Udine, 16 millimetri» (3ª serie): «... quel magico veleno che, una volta entrato, intossica tutta la vita: l'amore per il Friuli!».

Ebbene: i delegati delle Società friulane dell'Argentina che si sono riuniti a Resistencia (nel Chaco), per realizzare il IX Congresso, hanno dimostrato, appunto, di essere tutti... «avvelenati» di amore per il Friuli.

E non solo essi e tutte le persone che li accompagnavano, ma anche i figli dei friulani, anche i nipoti, e tutti, anche gli argentini: quasi che l'«avvelenamento» fosse contagioso.

L'assieme delle cerimonie svolte è stato accompagnato da uno stato permanente e continuo del nodo in gola, di quel nodo che, per quanto si tenti mandarlo giù, è lì, a indicare che al cuore non si comanda, e che qualche volta anche negli uomini forti, una lacrima è lo scarico naturale di una commozione che ci viene dagli affetti, dalle nostalgie, dall'amore alle cose belle, come possono essere il paesello natio e la Patria.

La cronaca, non si sta poco a farla: la prima tappa è Avellaneda (in prov. di Santa Fé), fondata da coloni friulani nel gennaio 1879. Qui le autorità locali (intendente municipale dr. Delfino Foschiatti, gerente della Cooperativa agricola sig. Domenico Stecchina e dott. Manuel Cracogna (oh, cognomi friulani!) hanno ricevuto le delegazioni e, dopo una Messa in suffragio dei fondatori friulani, hanno celebrato assieme al numeroso pubblico presente il «giorno della Bandiera» con simboliche offerte floreali al gen. Manuel Belgrano ed a Nicolas Avellaneda, collocando quindi una corona anche sulla lapide che ricorda i fondatori. Nella prima occasione pronunciarono parole di circostanza i sigg. Basso e Stecchina, nella seconda il comm. Facchin ed il dr. Foschiatti. Poi, dopo un ottimo «aperitivo» alla Cooperativa agricola e la visita a varie fabbriche, tra cui l'importante complesso industriale della ditta Visentin, in cui si elaborano il cotone e suoi derivati e che è tanto grande che la visita è stata realizzata senza scendere dall'omnibus, poichè a piedi... sarebbe stato un problema impossibile, un magnifico «asado criollo», preparato dal Circolo cattolico operaio, nato anche questo dal seno di una vecchia Società di mutuo soccorso creata nel 1892 dai fondatori di Avellaneda. L'agape si è conclusa con l'assicurazione, da parte del dott. Cracogna, che anche ad Avellaneda di Santa Fé sarà creato un Centro friulano che collaborerà con gli altri «Fogolars» nella loro magnifica opera.

Poi il viaggio fino a Resistencia, dove, ricevute dalle autorità di quel «Fogolar», le delegazioni ebbero un attivo cambio di opinioni sui lavori del Congresso, che cominciò il giorno dopo, sabato 21, nella sede comune della Società di mutuo soccorso di Resistencia, dove ha pure la sua sede la «Dante Alighieri» ed il «Fogolar» friulano. Prima di cominciare i lavori, le delegazioni hanno reso omaggio al massimo eroe argentino, il gen. San Martin ed al monumento allegorico della «Lupa romana», dedicato ai friulani fondatori di Resistencia (i loro nomi sono lì, su una targa) come pure visitando il monolito che ricorda il punto in cui sono sbarcati i primi colonizzatori. Quivi il sig. Basso esaltò i pionieri.

Poi la riunione: prima il saluto che il sig. Giovanni Danelutto di Chiusaforte, presidente del «Fogolar» di Resistencia, dà ai delegati, poi il saluto del vice console d'Italia sig. Giacomo Mangini, infine il prof. Londero, addetto culturale dell'Ambasciata d'Italia e direttore dell'Istituto italiano di cultura di Buenos Aires, casualmente presente anche lui a Resistencia, che ha esaltato l'esempio dei friulani con la loro unità d'azione e di amore all'Italia.

Le delegazioni: di Rosario (architetto Armando Leschiutta e Michele Solari); di Santa Fè (Sergio Gon ed Elio Majer); di Castelmonte (Villa Bosch) (Rolando Revelant); di Paranà (Severino Romanut e Fausto Polo); di Avellaneda (prov. di Buenos Aires, cav. Abele Mattiussi e Pacifico Della Vedova); di Buenos Aires (cav. Remo Sabbadini e Luigi Sandri); di Còrdoba (commendator Domenico Facchin, architetto Ildo Crozzoli e Natalio Valzacchi); di Colonia Caroya (Valentinc Braida e Fortunato Rizzi) e, naturalmente, di Resistencia (Giovanni Danelutto, Giacomo Martina, Luigi Madussi, Luigi Tacca e Raimondo Pereno). Tutto con la presidenza del sig. Federico Basso, assecondato dal vice, cav. Malisani Primo, e dal segretario cav. Elso Della Picca.

Le adesioni telegrafiche, la prima — particolarmente affettuosa e vicina — quella dell'Ente Friuli nel mondo, e dei «Fogolars» di La Plata e Florencio Varela, furono accolte da grandi applausi, come pure la lettera augurale dell'on. Toros, sottosegretario al Lavoro (anche lui friulano) che ha promesso una visita fra tre o quattro mesi.

Approvati quindi all'unanimità la relazione morale, il verbale del precedente Congresso, la memoria ed il bilancio, ecc. sono state approvate varie iniziative, tra cui la creazione della «Fondazione» per la Casa del Friuli di Colonia Caroya, la raccolta dei fondi per la costruzione di una piscina in detto stabile, la promozione di un viaggio collettivo in Italia, la collocazione di una targa sul monolito che ricorda i pionieri, come omaggio del IX Congresso, la decisione di realizzare il X Congresso nella città di Paranà nell'agosto 1970. Tutto è stato approvato dentro un clima cordiale: anzi, fraterno.

Lo stesso clima in cui si sono svolte le elezioni che hanno dato per risultato: presidente della Federazione, cav. Abele Mattiussi; vice presidente, cav. Primo Malisani; segretario, cav. Elso Della Picca; vice segr. il sig. Redigonda; tesoriere, sig. Rolando Revelant e vice il sig. Luigi Sperandio. Una volta cessati gli applausi che hanno chiuso la proclamazione di questo nuovo Consiglio direttivo, il presidente eletto, con brevi parole, ha elogiato l'opera del suo predecessore, sig. Basso, ha ringraziato per la fiducia in lui riposta e ha presentato un primo abbozzo di attività culturali, assistenziali e di carattere generale, che è stato applaudito. Ma l'applauso divenne ovazione quando il cav. Mattiussi propose di nominare presidente onorario della Federazione il comm. Domenico Facchin, per la sua opera patriottica e per la sua collaborazione nel Comitato consultivo degli italiani all'estero.

Infine il sig. Danelutto ha infor-

NOSTALGIA E SPERANZA

Nuova York (USA)

Sono sempre ansioso di ricevere il caro «Friuli nel mondo» che mi porta tante notizie della «piccola patria» e dei corregionali sparsi nei cinque continenti. Sono orgoglioso di apprendere che qualcuno dei nostri emigrati è riuscito, per capacità o per fortuna, a farsi una strada e un nome che ridonda a onore di tutti i friulani. Vedo il mio paese sorridermi dai suoi monti e vedo tutta la sua gente; vedo il Friuli sempre migliore, e sempre più bella l'Italia. Tutto rimane nella mia nostalgia. E nella mia speranza di ritornare.

SANTE CROZZOLI

mato il Congresso che è già in funzione una commissione pro-monumento ai colonizzatori del Chaco, tutti friulani.

Come un regalo di più, imprevisto nel programma, i delegati e un folto pubblico che gremiva il salone della « Dante Alighieri », ascoltarono la dotta conferenza che pronunciò il dott. prof. Bruno Londero sul tema « Machiavelli », del quale quest'anno si compie il quinto centenario della nascita. Il prof. Londero, anche lui friulano di Gemona, ha dato una volta di più una magnifica prova della sua erudizione ed alla fine è stato insistentemente applaudito.

Poi c'è stato il concerto corale, offerto dal Coro polifonico di Resistencia, lo stesso che l'anno scorso ha vinto il primo premio ad Arezzo, ed è diretto da una discendente di friulani, la signora Iolanda P. in Elizondo. Il coro ha fatto vibrare le fibre dei presenti per i temi cantati e per la perfetta esecuzione.

Poi la cena, anzi il cenone: con oltre 500 persone, avendo al tavolo d'onore anche mons. Tomè, vescovo di Mercedes e figlio di friulani, mons. Giuseppe Marozzi, vescovo di Resistencia, l'intendente municipale e gentile signora, il vice console d'Italia, il prof. Londero, il comm. Facchin, il cav. Mattiussi, ecc. I discorsi pronunciati al levar delle mense, dai sigg. Danelutto, Mattiussi, vice console Mangini, Basso (presidente uscente), mons. Tomè, comm. Facchin e, infine, dell'intendente municipale (sindaco), hanno tutti esaltato lo spirito friulano, la gente del Friuli e l'opera dei friulani nel mondo. L'intendente municipale ha anche promesso che una arteria della città si chiamerà « via Friuli ».

Finalmente il banchetto si è chiuso con uno spettacolo artistico della gioventù di Resistencia, che è stato applaudito.

Ed eccoci, finalmente, alla domenica 22 giugno, iniziata con la Messa celebrata da mons. Tomè, seguita da una visita al nuovo ponte che unirà il Chaco con Corrientes e che quattro imprese italiane stanno costruendo velocemente, e con la visita al rione degli indios « Tobas» ed a luoghi storici. E poi il congedo con una polentata (col « musèt » e col « tocjo ») che il signor Danelutto offre con un discorso in cui quasi è spiacente che finiscano queste giornate piene di euforia patriottica e di fraterno affetto, estendendo il saluto anche a una rappresentanza di Avellaneda (di Santa Fè), giunta a proposito per unirsi al congedo delle delegazioni friulane. Il cav. Mattiussi, già nella sua veste di nuovo presidente della Federazione, ha ringraziato per la cordiale ospitalità e quindi, insistentemente pregato, ha pronunciato brevi ma eloquenti parole il professor Londero, seguito dal comm. Facchin che augurò ritrovarsi presto per un nuovo atto d'amore al Friuli.

La cronaca di giornate così intense di lavoro e di emozioni, avrebbe bisogno di essere più estesa per riflettere non solo gli atti, ma le espressioni dei sentimenti.

La visita ai cimiteri e la lettura di tanti cognomi friulani sulle lapidi, le lacrime che solcarono il viso di tante persone, compreso quello della gentile signora dell'intendente municipale di Resistencia, durante i discorsi del banchetto ufficiale del giorno 21, il congedo fatto alle delegazioni da un complesso musicale di figli di friulani che ha accompagnato i delegati per oltre cinque chilometri fuori della città, le numerose rappresentanze delle collettività friulane, giunte da distanze incredibili su omnibus appositamente noleggiati, i discorsi, le cordialità, tutto, insomma — se lo spazio non fosse tanto tiranno — ci darebbe ampio tema per parlare di queste tre giornate intense che non saranno facilmente dimenticate da chi ebbe la fortuna di parteciparvi: tre giornate in cui l'Italia ed il Friuli sono stati gli affetti più grandi da tutti intimamente sentiti; tre giornate di gioia per chi, attraverso questi affetti, sente il piacere di trasmettere a parenti, amici, conoscenti, ma soprattutto ai discendenti, perchè perduri nel tempo, la storia, di civiltà e di gloria, del Friuli e dell'Italia.

ZENO RIVA SPINA



MERETO DI TOMBA - Il sindaco, cav. Bertolissi, consegna all'avv. Pietro Someda de Marco la pergamena che esprime l'omaggio della popolazione.

L'omaggio di Mereto di Tomba al poeta Pietro Someda de Marco

« Une sere armoniose di vôs furlanis »: questa l'insegna d'una serata tenutasi recentemente a Mereto di Tomba e nel corso della quale un gruppo di amici e di ammiratori ha voluto rendere omaggio al poeta Pietro Someda de Marco e al compositore Ottavio Paroni, nelle opere dei quali è chiaramente individuabile una reciproca consonanza lirica, fedele alla tradizione friulana pur piegando verso moderne e felici interpretazioni. Il coro « Aquilèe » di Basiliano, diretto dal m. Arduino Fabris, ha brillantemente interpretato alcune composizioni dei due autori, alternando — nelle due parti della serata — romanze e inni sacri, villotte e canzoni. Lunghi e ripetuti applausi hanno sottolineato la bravura del complesso canoro, e soprattutto dei tenori Renzo Talotti, Piergiorgio Fabris e Luciano Di Filippo, del basso Pietro Flebus, dei soprano Rosanna Fabbro e Biancarosa Morellato, del baritono Renato Del Giudice, e del contralto Giuliano Polo.

Il presidente dell'Ente « Friuli nel mondo » ha parlato al folto pubblico intervenuto alla manifestazione, illustrando l'opera del dott. Pietro Someda de Marco, come poeta, narratore e storico; a tale proposito, ne ha enumerato le pubblicazioni, in cui sono fissati con molta efficacia i valori e i tratti umani della nostra gente. L'oratore, che ha accomunato al poeta il compositore Paroni, nella cui musica zampilla una vena limpida e delicata, ha presentato le singole composizioni; e nell'intervallo ha fatto gustare alcune recenti liriche del dott. Someda.

A nome della civica amministrazione e della popolazione, il sindaco di Mereto di Tomba, cav. Eligio Bertolissi, ha consegnato allo scrittore friulano (i nostri lettori ne ricordano certamente alcune pagine ospitate in « Quatri cjàcaris sot la nape ») un'artistica pergamena, in riconoscimento dell'opera da lui svolta per lunghi anni a capo del Comune e nel campo letterario e dell'esegesi storica.

La serata si è conclusa con il canto « Aquilèe », illustrato fra scroscianti battimani dal presidente della nostra istituzione.

Talotti presidente del comitato caccia

Nel corso d'una recente riunione della Giunta provinciale di Udine, il presidente avv. Vinicio Turello ha dato informazione di avere delegato l'assessore allo sport e al turismo, cav. uff. Vinicio Talotti, a presiedere il comitato provinciale della caccia, in sostituzione del dimissionario comm. Lucca. La Giunta, nel dichiararsi unanimamente favorevole alla decisione del presidente, ha formulato all'assessore Talotti i migliori auguri per una proficua attività nel periodo di tempo che ancora rimane prima della scadenza dell'attuale mandato.

CI HANNO LASCIATI...

Dott. Giovanni Bearzi

Il Sodalizio friulano di Venezia ha perduto uno dei suoi soci più fedeli con la scomparsa del dott. Giovanni Bearzi, collaboratore prezioso e insostituibile di tutte le attività e friulano innamorato come pochi altri della propria terra d'origine. Affabile nel tratto, signorile in ogni circostanza, era un « patito » del proprio lavoro: dedicò tutte le proprie energie al perfezionamento e all'evoluzione degli ospedali, e in particolare del « suo », l'Ospedale al Mare del Lido, dove lavorava dal 1921 e nel quale aveva percorso tutta la carriera nei vari gradi, sino a raggiungere la massima carica: quella di direttore amministrativo. Condirettore de *L'assistenza ospedaliera*, rivista mensile di tecnologia ospedaliera, e segretario nazionale dell'ANSDEO (associazione nazionale segretari direttori enti ospedalieri), collaboratore attivissimo della FIARO (federazione italiana associazioni regionali ospedaliere), il dott. Bearzi univa una preparazione non comune a una gentilezza e a un'affabilità squisite.



Il dott. Giovanni Bearzi.

All'ottimo e indimenticabile professionista, la cui scomparsa ha suscitato un unanime compianto in tutti gli ambienti veneziani, il saluto commosso e affettuoso di « Friuli nel mondo » che lo ebbe lettore fedele ed entusiasta; ai familiari, e al Sodalizio friulano di Venezia, l'espressione del nostro più profondo cordoglio.

Silvio Venchiarutti

Si è spento a Soresina, all'età di 82 anni, il sig. Silvio Venchiarutti. Nativo di Osoppo e provetto muratore, lavorò in Austria e in Brasile, in Romania e in Francia. Valoroso combattente della prima guerra mondiale, dimostrò sempre profondo attaccamento al dovere e un purissimo amore di patria, del quale sono testimonianza le ammirevoli lettere spedite dal fronte. Già consigliere comunale di Osoppo e fondatore, con altri benemeriti, della locale sezione ex combattenti, insignito del cavalierato di Vittorio Veneto e della medaglia d'oro del 50° anniversario della Vittoria, ebbe due virtù costanti: la laboriosità e l'onestà.

Alla memoria del caro scomparso, un commosso saluto; ai familiari, la espressione del nostro cordoglio.

G. B. Bian Rosa

Con profondo dolore abbiamo appreso la notizia della scomparsa del sig. Giobatta Bian Rosa, avvenuta a Cavasso Nuovo, a soli due mesi dalla morte della consorte, con la quale aveva trascorso un'intera vita in perfetta comunione spirituale, sino al traguardo delle nozze di diamante. Anche egli e la sua sposa, come tanti altri nostri corregionali emigrati, avevano voluto fare ritorno in Friuli per trascorrere gli ultimi anni della loro esistenza nel mai dimenticato paese natale.

Al caro scomparso, che fu nostro fedele abbonato, un commosso saluto; ai familiari tutti, e in particolare ai figli Raffaele e Giovanni, emigrati negli Stati Uniti, l'espressione del nostro affettuoso cordoglio.

Luigi Bin

Residente da molti anni negli Stati Uniti, è deceduto lontano dalla sua San Daniele, che ricordava con nostalgia profonda e con vivissimo affetto, il sig. Luigi Bin. Aveva 72 anni. Sobrio e generoso, puntigliosamente legato al lavoro e devotamente alla famiglia, la sua scomparsa ha suscitato unanime compianto in quanti, conoscendolo, avevano imparato ad amarlo e gli avevano concesso la loro stima e la loro amicizia incondizionate. Alla desolata vedova e ai parenti la rassicurazione della nostra partecipazione al loro dolore; al caro sig. Bin il nostro reverente saluto.

Pietro Peressi

Profondo dolore ha suscitato la notizia dell'improvvisa scomparsa del pittore Pietro Peressi, nativo di Barazzetto di Coseano, avvenuta a Caracas. Egli era largamente noto nella zona di Barazzetto e di Martignacco per avervi esercitato, durante la giovinezza, la professione di fotografo. Si era poi dedicato prevalentemente alla pittura e alla decorazione. Lasciò i segni della sua arte in molte chiese e palazzi del Medio Friuli: basti ricordare gli affreschi e i quadri sacri eseguiti per le parrocchiali di Barazzetto, Nogaredo di Corno, Coseano e Fagagna. Contemporaneamente, durante il periodo più difficile della nostra recente storia, ricoprì cariche pubbliche che gli valsero la stima dei concittadini per le sue doti di onestà e di dedizione al bene comune. Nel dopoguerra si recò in Venezuela, dove si dedicò esclusivamente alla pittura, eseguendo numerosissime opere per chiese, istituti e associazioni e insegnando nella scuola d'arte di Valera, ai piedi delle Ande. Anni or sono, nel 1954, un lungo articolo illustrato di *El Panorama* di Maracaibo e firmato da uno dei maggiori critici venezuelani, affermò che « uomini come Pietro Peressi sono proprio quelli di cui abbisognamo, perchè vengano a lavorare qui e a insegnarci la tecnica della loro arte. Vengano molti così dalla bella Italia a innalzare il nome della patria d'origine e a onorare la patria di adozione ». In quest'ultimo lasso di tempo doveva fare definitivo ritorno in Friuli per godere il frutto del suo lavoro all'estero, e stava appunto predisponendo la documentazione a Caracas quando un male che non perdona lo ha ghermito improvvisamente. Particolare pietoso: un analogo destino toccò al fratello Asterio nello stesso Paese: morì cadendo da un'impalcatura, su cui si era recato a dipingere, proprio alla vigilia del suo ritorno in Italia.



Il pittore Pietro Peressi.

Alla memoria del pittore Pietro Peressi, un mesto addio; ai familiari, e particolarmente al figlio Lucio, nostro caro e apprezzato collaboratore, le più affettuose condoglianze.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

ATTENZIONE !

La grande quantità di lettere e di abbonamenti pervenutaci e la forzata pubblicazione, per l'addietro, di numeri comprensivi di due mesi, ci consigliano a sintetizzare al massimo la rubrica « Posta senza francobollo »: e ciò al fine di non ritardare ulteriormente la risposta a tutti i nostri abbonati. Abbiamo deciso pertanto di ricorrere alla sola indicazione del nome dell'abbonato, intendendo saldato così il 1969 e segnalando eventuali saldi per il passato e per il futuro; in casi particolari, abbiamo risposto con la formula consueta. A tutti i nostri corregionali elencati, il ringraziamento più fervido e l'augurio più caro.

AFRICA

ALDUINI Aldo - UMKOMAAS (Sud Africa) - Anche il 1970 (sostenit.).

BERTONI Gianni - BRODERICK-FALLS (Kenia) - Via aerea.

COLUSSI Angelo - CITTA' DEL CAPO (Sud Africa).

COLUSSI Giovanni - CITTA' DEL CAPO - Sostenit. 1968.

CORADAZZI P. Taddeo - MISURATA (Libia) - Sostenit. 1968, a mezzo di don Ermes Ceccato, che invia cordiali saluti.

COSANI Silvano - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - Anche il 1970.

ELLERO Pietro - UMKOMAAS (Sud Afr.) - Anche il 1968.

ARTICO Enzo - JOHANNESBURG - Ringraziamo di cuore la sua gentile consorte, signora Ines, per la gradita lettera e per l'invio dei saldi 1968 e 69 (sostenit.). Il presidente Valerio ricambia cordialmente saluti e auguri.

FOGOLAR FURLAN di UMKOMAAS (Sud Afr.) - Grazie: ricevuto il saldo 1969 (sostenit.) a favore del sodalizio. A tutti, dirigenti e soci, i più cordiali saluti.

AUSTRALIA

AZZOLA Angelo - RESERVOIR - Anche il 1970.

BEVILACQUA Gio Batta - BERRIMA.

CAMPANOTTI Silvio ed Eleonora - BRISBANE - Sostenit.

CECCHIN Anna - YAGOONA.

CHIARCOSSI Giuliano - WOLLONGONG.

CICUTTO Mafalda - CANDELL PARK - Anche il 1968.

CIMATORIBUS, famiglia - BIER SIDING - Saldato il 68 a mezzo del cognato, comm. Pompeo Cimatoribus, che invia cari saluti.

COLAUTTI Aldo - MELBOURNE.

COLUSSI Severino - BRUNSWICK - Anche il 1968.

COMELLI Arturo - BROADVIEW - Saldato il 1968.

COMELLI Valentino - BRUNSWICK - Via aerea, a mezzo della familiare signora Anna, che invia affetuosi saluti, beneaugurando.

COPETTI Giacomo - OYSTER - BAY (Sydney) - Anche il 1968, a mezzo della gentile consorte e dei bambini, che inviamo affettuosi saluti.

COSSETTINI Lucio - KOTARA.

FERUGLIO Ferrante e Anita - LEICHHARDT - Anche il 1968, a mezzo del sig. Pio Jaiza, che saluta caramente.

MORSON Tarcisio - CROYDON PARK - A mezzo della signora Lucia Ius.

PAGURA Annibale - HABERFIELD - Sostenit.; anche il 1968.

FOGOLAR FURLAN di PERTH - Ringraziamo di cuore la segretaria, signora Renata Degano, per il saldo '69 a favore dei seguenti signori: Bianca Sarri, M. Pasutti (sost.), Duilio Orso, Artemio Valvasori, Giovanni Battistella, Giuseppe Pin, Antonio Bertelli, Ivan Degano, Sergio Coral, ing. Valentino Formentin, Severino Formentin, ing. Alessio Formentin, Mario Formentin, Antonio Formentin, Rolando Tonus, Rino Doria, Aldo Brambilla, Guido Dandreis, Aldo Cleber, Rino Bonino, Giovanni Dandreis, Regolo Degano, Roberta Fullerton, Mario Casotti, Giuseppe Bolzicco, Luigi Zugliani, Romeo Battigelli, Franco Sabbadini, Adelio Clozza, Aldo Campeotto, Giuseppe Boccalon, Marco Portolan, Mario Dalmasson e Aldo Floreancic. In totale, 34 abbonati. Ci è gradito informare che con una successiva rimessa ci sono pervenuti i saldi '69 a favore dei seguenti sigg.: Annibale Battistella, Rolando Sabbadini, Gabriele Valvasori, Franco Serafini, Beniamino Proturlon e Silvano Piani. A tutti e a ciascuno le espressioni della nostra gratitudine e i migliori auguri.

FOGOLAR FURLAN di SYDNEY - Siamo grati per il saldo 1969 a favore del sodalizio (via aerea) e dei seguenti signori: Giuseppe Castronini, Osvaldo Pontello, Dante Mesaglio, Attilio Turolo, G. Petrucco, E. Marcolini, Guido Zuliani, Delio Bagnarol, Raffaele Bagnarol, L. Cancian, P. Colussi (quest'ultimo, sostenit.: anche per il 1968). Complessivamente, dodici abbonam. Grazie a tutti e a ciascuno, e vive cordialità.

NUOVA CALEDONIA

CONTARDO Francesco - NOUMEA - Grati per il saldo 68 e fiduciosi nell'abbonam. per l'anno in corso, la salutiamo con auguri da San Daniele.

EUROPA

ITALIA

CADEL dott. Giacomo - VENEZIA - Sostenitore.

CALABRESI - STRAULINO Maria - ROMA.

CALLIGARO Danilo e Dionisio - LANCENIGO (Treviso).

CHIARANDA Alfonso - VENEZIA - A mezzo del fratello Angelo.

CHIUSSI Gualtiero - VICENZA - Anche il 68.

COLAUTTI Tullio - MILANO - A mezzo del parroco di Segnacco.

COLLINO Elvio - SPINEA (Venezia) - Saldato il 1968.

COLLINO G. Batta - COMO - e Ciro - CAMERLATA (Como) - A mezzo del rev. don Rinaldo Vidoni.

COLUSSI Bruno - MILANO - Saldato il 1968, sostenit.

CORAZZA suor Olivia - NAPOLI.

COSTANTIN Giovanni - DESENZANO (Brescia) - Anche il 1968.

CROZZOLI Sante - ARESE (Milano) - Anche il 1968, sostenit.

CUDICIO Aldo - LATINA - Anche il 1968.

CUDICIO Allegra, Riccardo e Giuliano - SABAUDIA (Latina) - Anche il 1968.

ERMACORA cav. Giovanni-Battista - MESTRE (Venezia) - Anche il 1968, sostenitore.

BIBLIOTECA civica di TRIESTE - Grazie per l'abbonam. 1969 versatoci a mezzo della Libreria Cappelli.

ELLERO dott. Vittorio - GENOVA - Grazie per il saldo 1967 e 68 a suo nome e per l'abbonam. 68 a favore del sig. *Aldo Cattarossi*, resid. a Sampierdarena. Si abbia infiniti auguri di bene da noi tutti, e in particolare dal prof. Dino Menichini che ricorda caramente lei e la sua gentile consorte.

ERMACORA Gino - MONCALIERI (Torino) - La gentile signora Bonanni le ha fatto omaggio dell'abbonam. 1969. Grazie a tutt'e e due; cordialità.

FOGOLAR FURLAN di MILANO - Ringraziamo vivamente la segreteria per il saldo 1969 a favore dei seguenti signori: dott. Renato Peresson, avv. Giampietro Boria, avv. Vittorio Rubini, dott. Michele Zavatti, dott. Antonio Bearzotti, rag. Guido Cappelletto. A tutti, cordialità e auguri.

Ringraziamo anche i seguenti signori, tutti resid. in Friuli, dai quali — o a favore dei quali — ci è stato versato il saldo 1969:

Battiston Rina, San Vito al Tagl. (anche 1970); Bisutti Antonio, Domanins (1970); Blarasini Mellina, Forgaria (1968, a mezzo del fratello sig. Luigi Iem, resid. negli USA); Bonanni Giulia, Tarcento (a mezzo del cav. Job); Calligaro Aldo, Udine; Calligaro ing. Domenico, Buia (anche 1968); Cattarossi Pio, Cortale di Reana (a mezzo del familiare Igino, resid. in Svizzera); Cesca Pietro, Udine; Chiapolini Enore, Osoppo (a mezzo del congiunto sig. Elvio, resid. in Svizzera); Chiaranda Federico, Grizzo di Montereale Valcellina (1968, a mezzo del familiare sig. Angelo); Chiavone Alessandro, Buttrio (1968); Cimatoribus comm. Pompeo, Maniago; Clocchiatti Gelindo, Fagagna; Colautti Domenico, Jalmicco (1968); Colautti Umberto, Vivaro (anche 1968); Collino Arnaldo, San Rocco di Cornino (1968, a mezzo del sig. Vidoni, ospite dei nostri uffici); Collino Ida, Cornino (68); Collino Umberto, Cornino; Comelli Giovanni « Rizzot », Nimis (anche 68); Comuzzi Aldo, Rivignano (anche 1967 e 68); Copetti Augusto, Genova (68); Corazza Cesario, Sequals; Cordovado Gino, Codroipo (1968, sostenit.); Cordovado Riccardo e Dina, Iutizzo di Codroipo (anche 1968); Crema Nando, Casarsa (anche 1968, a mezzo del familiare Cesare, resid. in Canada); Cristofoli Vittorio-Umberto, Sequals (68); Culiat dott. Emilio, Udine; Garzoni di Adorgnano m. Luigi, Udine; Guerra Pietro, Pielungo (1968, a mezzo del sig. Elvio Collino, resid. a Venezia); Indri Luigi, Tauriano di Spilimbergo (a mezzo del sig. Suerz, del Fogolâr di Basilea); Ius Luigia, Castions di Zoppola; Jaiza Pio, Pozzuolo (anche 1968); Job cav. Lino, Tarcento (anche 1968); Lizzi Aurelio, Fagagna (1968); Natolino Maria, San Daniele (a mezzo del familiare Romeo, resid. in Canada); Nogara dott. ing. Giovanni, Vergnacco; Odorico-Giacometto Maria, Sequals; Pischiutta Anna, Villanova di San Daniele (a mezzo del sig. Romeo Natolino, resid. in Canada); Savio Mattia, Ursinins Grande di Buia (1970, a mezzo del figlio Paolo resid. in Canada); Zanette Ada, Aviano (sostenitrice).

AUSTRIA

CONTIN Benedetto - ST. PAUL IM LAVANTTAL - Anche il 1968.

BELGIO

CIVIDIN Eliseo - BRUXELLES - Saldati 1967 e 68, a mezzo del nipote Francesco, che invia affettuosi saluti.

COX, famiglia - BRUXELLES.

CUCCHIARO Giovanni - MONTIGNIES.

DANIMARCA

CRISTOFOLI Costante e Giovanni - COPENAGHEN - Saldato il 1968 (sostenit. il sig. Costante) a mezzo del cav. Pietro Odorico in visita ai nostri uffici.

CROVATTO Vincenzo - COPENAGHEN - Anche il 1968.

FRANCIA

AGNOLA Virginio - ST. DENIS LES PONTS - A mezzo della sorella, che lo saluta caramente.

AGOSTINIS Sebastiano - BOLLEVILLE.

BASSI Ermes - LORQUIN.

BEACCO Antonio - ALENCON.

BEACCO Umberto - MALLEMORT.

BEVILACQUA Alberto - VILLEMOMBLE - Anche il 1968.

BISARO Ernesto e Fulvio - QUILLAN.

BLASUTTA-PIDUTTI A. M. - DRANCY - Anche il 1968.

BLASUTTO Michele - LE CREUSOT - Anche il 1968.

BOZ Gianni - REIMS - Sostenitore.

BRESSAN Massimo - ASNIERES.

BUTTAZZONI Umberto - ORLIENAS.

BUZZI Livio - MARNAZ.

CAMPAGNOLI Egle - VITRY SUR SEINE.

CHIARUTTINI Mariano - PARIGI.

CHIARUTTINI Natale - FAULQUEMONT.

CHIEU Mario - PARIGI.

CHITTARO Giulio -BRIDES LES BAINS - Saldato il 1968.

CIMAROSTI Claudia - PARIGI - Saldato il 1968 (sostenit.).

CIMOLINO Arrigo - BOURG DE VISA - Anche il 1968.

CIMOLINO Olinto - BOURG DE VISA - Anche il 1969 e 1970.

CIUTTI Daniele - YERRES - Saldato il 1968.

CIVIDINO Augusto - ST. ETIENNE - Saldato il 1980 (sostenit.). All'abbonam. 69 ha provveduto il fratello Luigi, che invia affettuosi saluti.

COASSIN Giacomo - CHALONS SUR MARNE - Sostenitore. Saldato anche il 1968.

COLETTI Giovanni - LE RAINCY - Anche il 1968.

COLMAN Silvio - FLORANGE - Anche il 1968.

COLUSSI Francesco - YVELINES - Anche il 1968.

COLUSSI Giovanni - RUEIL-MALMAISON - A mezzo del nipote Romeo.

COMELLI Pierino - LOCHRIST.

COMISSO Pirro - VIREUX MOLHAIN - Saldato il 1968.

CONTIN Amedeo - ESTRADE - Anche il 1968. Saluti cari dalla cognata Teresa.

CORAZZA Francesco - LORIENT - Anche il 1968.

CORAZZA Mario - KERFEUNTEUN - Sostenit. (anche il 1968).

CORTOLEZZIS Liberale - COLOMBE - Anche il 1967 e 68, a mezzo del fratello Ferdinando, che invia affettuosi saluti e auguri.

CORVA Attilio - CHATON - Anche il 1968.

COSTANTINI Luigi - ST. RAPHAEL - Saldato 1967 e 68 (sostenit.).

COZZI Ugo - CALAIS - Saldati anche il 1967 e 68 a mezzo del sig. Pietro Cesca, che invia cordiali saluti.

CRISTOFOLI Ivonne - COMPIEGNE - Saldato il 1968.

CRISTOFOLI Luigi - LILLA - Saldato anche il secondo semestre del 1968, a mezzo della gentile consorte.

CRISTOFOLI Umberto - MARSIGLIA - Anche il 1968 e il 1970.

CROSILLA Gino - SANNOIS - Saldato il 1968.

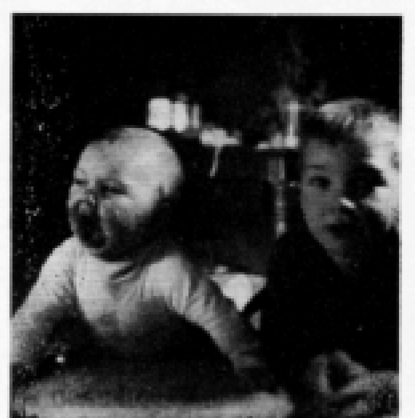
CULETTO Umberto - LIGNAN DE BAZAS - Anche il 1968 (grazie per la gradita visita).

CUMIN Louis - LIVRY GARGAN - Saldato il 1968.

ENDRIGO Joseph - VTRY SUR SEINE.

HAMMES Graziella - CHELLES - Anche il 1968.

MAZZOLINI Renzo - FAULQUEMONT.



Questi due graziosissimi bambini sono figli del sig. Pietro Del Re, nativo di Cavasso Nuovo ma emigrato da molti anni a Lexington, negli Stati Uniti, dove i due piccini sono nati. Essi salutano con tutto l'affetto e con infiniti auguri la loro nonna, residente a Cavasso Nuovo.

MINI Carlo - CORGOLOIN - Anche il 1968, a mezzo del sig. Umberto Culetto.

ORSETTIG Romeo - CLAIRAC - Con rinnovati ringraziamenti per la gradita visita.

GERMANIA

BIDOLI Tommaso - MONACO - A mezzo del familiare Isidoro, resid. a Lussemburgo.

ERMACORA Luis - NEUHAUSEN FILDER - Anche il 1968.

NEGRO VITTORIO - HESSENTAL - Anche il 1970, sostenit.

OVAN Sebastiano - STOCCARDA - Anche il 1968 e il 1970.

FOGOLAR FURLAN di COLONIA - Ringraziamo vivamente il sig. Alabastro per averci spedito il saldo 1969 a favore delle gentili signore Lotty Kremer e Luigia Silvestri, che cordialmente salutiamo, beneaugurando.

INGHILTERRA

CORAZZA Oreste - LONDRA - Sostenit.; anche il 1968. Grazie ancora per la cortese visita.

CORAZZA Oscar - LONDRA - Anche il secondo semestre 1968. Rinnoviamo anche a lei il ringraziamento per aver voluto essere ospite dei nostri uffici.

HANCOCK - BOBBERA Bernardina - STOKE-ON-TRENT.

LUSSEMBURGO

BIDOLI Isidoro - LUSSEMBUR*O.

CATTARINUSSI Attilio - HESPERANGE.

CECCHETTO Rinaldo - LUSSEMBURGO.

CESCUTTI Osvaldo - TETANGE - Sostenitore.

CIMENTI Gino - LUSSEMBURGO.

COPPETTI Gianfranco - LUSSEMBURGO - Anche il 1968.

CORTOLEZZI Luigi - LUSSEMBURGO - Saldato il 1968.

CRAIGHERO Luigi - BERTRANGE - A mezzo del sig. Bellina, che invia cordiali saluti.

CUCCHIARO Luigi - LAMADELAINE - Anche il 1968 e il 1970 (sostenit.).

DE CILLIA Romano - LUSSEMBURGO - Anche il 1968, a mezzo del sig. Copetti durante una visita all'Ente.

ENGLARO Romano - MERL - Anche il 1968.

FOGOLAR FURLAN di LUSSEMBURGO - Ricevuto il saldo 1969 a favore del sig. Eugenio Della Putta. Grazie, saluti, auguri.





I coniugi Maria e Angelo Del Zotto, entrambi di Cordenons ed entrambi settantottenni, hanno festeggiato un notevole traguardo della loro vita in comune: il 58.mo anniversario di matrimonio. Ai nostri due corregionali, residenti a North Bay (Canada), auguri per le non lontane nozze di diamante.



Due nonuagenarie friulane: la signora Cecilia Del Frari, ved. Cozzi, di 90 anni, e la signora Domenica Bertin in Tonelli, di 93, entrambe residenti a Oltrerugo di Castelnuovo. La foto è stata scattata nel giorno del 90.mo compleanno della signora Cecilia, alla festa della quale l'amica non ha voluto mancare. L'una e l'altra hanno numerosi parenti emigrati un po' in tutto il mondo, e con la foto che ospitiamo desiderano salutarli beneaugurando. (Foto Lorenzi)

OLANDA

CRISTOFOLI Franco - L'AJA - Saldato il 1968 (sostenit.).
INDRI Antonio - ALKMAAR.
CALDERAN Antonio - TILBURG - Al saldo 1969 per lei ha provveduto il genero, sig. Peter Cox, resid. a Bruxelles, che attraverso le nostre colonne le invia infiniti saluti e un caro abbraccio. Da noi, grazie e cordialità.

SVIZZERA

ASQUINI Tarcisio - BERNA - A mezzo del figlio Rinaldo.
BARBUI Giovanni - LAUPERSDORF.
BAUMGARTNER-JAIZA Pia - KNONAU - Anche il 1968, a mezzo del padre, che le invia affettuosi saluti.
BENEDET Onorato - ZURIGO.
BERTON Franco - BASILEA.
BIASUTTI Bruno - BERNA.
BILLIA MARTINA Avelia - WIL.
BRUNELLI Carmen - ZURIGO.
BUCCINO Aldo - BADEN.
BUTTAZZONI Marisa - LUCERNA - Saldato il 1968, a mezzo della signora Daria Chiautta resid. a Buttikon.
CALDINI Wanda - ALLSCHWILL.
CAMPEIS Virgilio - WORB.
CATTAROSSI IGINO - ALLSCHWILL.
CHIANDUSSI Amo - ZURIGO - Anche il secondo semestre 1968.
CHIAPPOLINI Davide - AU.
CHIAUTTA Daria - BUTTIKON - Anche il 1968.
CHIESA Gian Domenico - WIL.
CIMATORIBUS dott. Luigi - BIRSFELDEN - Anche il 1968, a mezzo del del padre che saluta con affettuoso augurio.
CIVATTI - GALASSO Innocentina - TRIMBACH - Anche il 1968.
COLONNELLO Gian Sandro - DIETIKON - Saldato il 1968.
COLUSSI Giuseppe - SPEICHER - Anche il 1968.
COMUZZI Dino - WINTERTHUR.
COMUZZI don Riccardo - SCIAFFUSA - Saldato il 1968.
COSSUTTA Olinto - WILLISAU - Saldato il 1968.
COSTA Iolanda - BERNA - Anche il 1968.
CUDIN Gianfranco - WALLISELLEN - Anche il 1970.
GARLATTI Adele - THUN - A mezzo del nipote Ugo, che invia affettuosi saluti.
INDRI-PEZZOT Francesco e Ines - BASILEA - Anche il 1968.
IVAN Margherita - BASILEA - Saldato il 1968.
NOACHIG Lina - ZURIGO.
ORNELLA Emilio - ZURIGO.
SAILER-DE COLLE Erika - MUTTENZ - A mezzo della gentile signora Maria Odorico-Giacometto, resid. a Sequals.
FOGOLAR FURLAN di BASILEA - Siamo grati al sig. Arsiero Ermacora per averci spedito i saldi 1969 a favore dei sigg. Lorenzo D'Elia, Luciana Montagna, Lodovico Poiani e Pietro Del Toso. Grazie ai nostri cari amici, e auguri di cuore.
FOGOLAR FURLAN di BERNA - Ringraziamo vivamente per il saldo 1969 a favore dei sigg. Sergio Spizzo, Dario Usaluppi, Enzo Plos, Luigina Cascarella, avv. Giacomo Nadig e Maria Zorza. *Mandi,* ogni bene.
FOGOLAR FURLAN di LUCERNA - Grazie: ricevuti dal sig. Savino Fabbro i saldi 1969 a favore dei sigg. Ivo Sepulcri e Bruno Zuccolin. Cordialità augurali.
FOGOLAR FURLAN di ZURIGO - Ringraziamo di cuore il cassiere, sig. Vittorino Pecile, per averci spedito il saldo 1969 per sè e a favore dei sigg. Mario Barbacetto, Corrado Ermacora, Bruno Scampa, Armando Fasolo, Antonio Valerio, Giovanni Ciotti, Gioia Coletta, Walter Di Barbaro, Pasquale Lamo, Giuseppe Bassi (quest'ultimo resid. a Stoccarda, Germania), nonchè il saldo 1970 per il sig. Dionisio Flora. A tutti, l'espressione della nostra gratitudine.
FOGOLAR FURLAN di WINTERTHUR - Ringraziamo vivamente il segretario, sig. Noè Morandini, per il saldo 1969 a favore dei sigg. Elio Chiapo,ini, Angelo Comuzzi, Aldo Tarlica, Giacomo Visentin, Fabiano Casagrande, Ulderico Fanutti, Angelo Cragno, Primo Job, Vittorio Mauro, Dionisio Prezza, Gaetano Santonastasio, Valentino Rosa, Carlo Mamolo, Eugenio Venica, Dario Nazzi ed Elio Venica. Un collettivo *mandi,* che va inteso rivolto singolarmente, a ciascuno.

NORD AMERICA

CANADA

AGOSTINIS Luciano - MILTON - Sostenit. per il 1970, essendo già stato saldato l'abbonam. per l'anno in corso.
ALTAN Pietro - TRAIL.
BENEDETTI Gemma - HULL.
BISARO Beppino - NEW MARKET.
BISUTTI Italo - WINNIPEG - Sostenit. per il 1970, essendo già stato saldato l'abbonam. per l'anno in corso.
BOEM Adriano - DUNDAS.
BOREAN Luigi - HAMILTON.
BRAZZONI Ottorino - HAMILTON.
Buna Giovanni - LONDON.
CANDUSSO Tarcisio ed Elsa - SEPT ILES.
CHIANDUSSI Giuseppe - WINDSOR - Anche 1970, sostenit.
CHIARANDINI Umberto - TORONTO - Anche 1970, sostenit.
CHIARCOS Ettore - WINDSOR.
CHIARVESIO Mario - REXDALE - Saldato il 1968, a mezzo della gentile signora Lizzi.
CHIESA Angela e Gino - SASKATOON - Saldato il 1968, a mezzo del cognato sig. Giuseppe Castellarin che invia cordiali saluti.
CHIESA Dino - THOROLD - Saldato il 1968.
CHIESA Elisabetta - TORONTO - Sostenitrice per l'anno in corso.
CIMATORIBUS Giorgio - WESTON - Anche il 1968, a mezzo del padre, che invia affettuosi saluti.
CINAT Giuseppe - WINDSOR - Sostenit. per l'anno in corso; saldato anche il 68.
CLARA Margherita ed Emilio - FORT WILLIAM - Anche il secondo semestre 1968, a mezzo della signora Miriam.
CLARA Bruno - SUDBURY.
COGNIGNI Alberta - MOUNT HOPE. Saldato il '68.
COLONNELLO Laura e Valentino - TORONTO - Saldato il 1968.
COLUSSI Vittorio - PRINCE RUPERT - Saldato il 68 (sostenit.) a mezzo del sig. Antonio Goryank.
COMELLO Fausto ed Emilio - TORONTO - Anche il 1968, a mezzo di una gentile persona incaricata.
COMUZZI Angelo ed Elda - FORT WILLIAM - Anche il 1968.
CONCIL Virgilio - WHITE RIVER - Anche il 1968.
COPETTI Leonardo - WINNIPEG - Saldato il 1968.
CORRADO Luigi - WINDSOR.
COSMACINI Nada e Iginio - NANAIMO - Anche il 1970.
COSSARIN Elio - POWELL RIVER - Anche il 1970.
COSTA Dante - WINDSOR - Saldato il 1968.
CREMA Antonio - DOWNSVIEW - Sostenit. anche per il 1968.
CREMA Cesare - TRAIL
CREMA Domenico - WINDSOR - Saldato il 1968.
CROATTO Raffaella - WINNIPEG - Anche il 1970 (grazie per la cortese, gradita visita). Per il '68 aveva provveduto la zia, signora Marcella.
DEL ZOTTO Angelo - NORTH BAY - Anche 1970, sostenit.
DEL ZOTTO Lino - TORONTO - A mezzo del sig. Renzo Comisso.
ERMACORA Renato - TORONTO - Anche il 1968, sostenit.
FRARESSO Ofelia - DON MILLS - A mezzo della signora Luigia Ius.
FLUMIANI Claudina - HAMILTON - Saldato il '67, a mezzo del sig. Romeo Natolino, resid. a Burlington.
GORYANK Antonio - PRINCE RUPERT - Saldato il 1968.
NADALIN Antonio - WOODSTOCK.
NARDO Bruna - TORONTO.
NARDUZZI Arturo - TORONTO.
NATOLINO Romeo - BURLINGTON - Sostenitore.
NICLI Eugenio - SMITHERS - Anche il 1970.
NONIS Silvestro - VANCOUVER.
ONGARO Federico - TORONTO.
ONGARO Mario - TRAIL.
ORIECUIA Natale - POWEL RIVER.
OSVALDINI Dino - TORONTO - Sostenitore.
PONTISSO Santo - REXDALE - A mezzo del sig. Renzo Comisso.
ROSSI Serafino - TORONTO - Sostenitore.
SANTAROSSA Livio - WINDSOR - Sostenitore.
VANINI Alceo e Rina - WESTON - Anche le annate 1970, '71 e '72.
ZULIANI Mario - MALTON - Via aerea, a mezzo della gentile signora Anna Comelli, che saluta affettuosamente, beneaugurando.
FOGOLAR FURLAN di MONTREAL - Abbiamo ricevuto dalla gentile signora Giulia Mion il saldo 1969 per sè e per il sig. Calisto Marin, che con lei ringraziamo, beneaugurando.
FOGOLAR FURLAN di TORONTO - Siamo grati al sig. Rino Pellegrina per averci spedito il saldo 1969 a favore dei sigg. Egidio Francescutti (che ha corrisposto l'abbonam. anche per il sig. Luigi Santarossa, resid. a Casarsa) e Odorino Santarossa (che ha abbonato anche il familiare sig. Marcello, pure resid. a Casarsa). Cordialità augurali a tutti.
FOGOLAR FURLAN di WINNIPEG - Ricevuta la rimessa, pari a 11.394 lire, quale abbonam. sostenit. (via aereal) del sodalizio per il 1969. Infiniti ringraziamenti e voti di bene.

Nel duomo di Gemona sono state celebrate le nozze d'oro dei coniugi Pio Zearo e Giuseppina Copetti. Eccoli, circondati dai dodici figli (due giunti dal Canada), dopo aver assistito alla S. Messa celebrata dal primogenito, don Giovanni, parroco di Fraelacco. L'ultimo dei dodici figli è medico nel Burundi; Antonio e Anna risiedono a Toronto; Luisa è infermiera a Roma; ma tutti hanno voluto fare corona ai genitori nel fausto giorno del cinquantesimo.

STATI UNITI

ARMELLINI Ferdinando - MABELVALE - Anche 1970, sostenit.
ASQUINI John - D E A R B O R N HEIGTS - Anche 1970, sostenit.
AVON Guido - LOS ANGELES - Anche 1970, sostenit.
BERZATTI Andrea - CHICAGO - Sostenitore.
BIDINO Alvise - CLEVELAND.
BIN Feridia - SAN JOSE' - Anche 1970, a mezzo della gentile signora Nada Favrett, che ci ha fatto gradita visita.
BRUNY Richard - SARASOTA - Anche 1970, sostenit.
BUSETTI Giulio e Antonietta - LONG ISLAND.
BUSSOLIN Paolo - LAUDERDALE - Anche 1970, sostenit.
BUTTAZZONI Angelina - SAN JOSE' - Anche 1970, a mezzo della gentile signora Nada Jarret, gradita ospite dei nostri uffici.
CALLIGARIS Guido - DETROIT - Saldato il 1969 a mezzo del sig. Gino Cordovado, resid. a Codroipo, che invia cordiali saluti. Saldato anche il 1970 (sostenit.).
CANCIANI Adelchi - ASTORIA - Anche il 1970.
CAPPELLETTI Pietro A. - UNION CITY.
CARAMATTI Maria e LOVISA Vittorio - CORONA.
CARRUBA Paolino e Salvatore - BIRMINGHAM - Saldato il 1970.
CASSINI Emilia - BRONX.
CASTELLARIN Alberto - REVERE - Anche il 1970.
CESCA Teresa - SILVER SPRING - A mezzo della madre, che invia affettuosi saluti.
CESCHIN Angelo - SAN DIEGO.
CESCHIN Maria - COLUMBUS - Saldato il 1970.
CHIARUTTINI Leo - WOOD DALE.
COLAUTTI Giuseppe - MILWAUKEE - Anche il 1968, a mezzo del fratello Umberto, resid. a Vivaro, che invia saluti e auguri.
COLONELLO Maria - HESPERIA - Saldato il 1968.
COLUSSI Pietro - BALTIMORA - Saldato 1967 e 68 (sostenit., via aerea).
COSARO Anna - FILADELFIA.
COZZI Orsola - WASHINGTON - Saldati 1967 e 68 a mezzo del sig. Agosti, resid. a Travesio.
CRAINICH Giuseppe e MONTAGNA Oreste - GRIDGEPORT - Saldato il 68.
CRISTOFOLI Enrico - CINCINNATI - Sostenitore. Saldato anche il 1968.
CRISTOFOLI Frida - KANSAS CITY - Anche il 1968.
CROZZOLI Sante - NEW YORK - Anche il 1968.
CRUDER Sisto - NEW YORK - Secondo semestre del 1968 e primo sem. 1969.
D'ANDREA Urbano - SAN BRUNO - A mezzo della gentile signora Luigia Ius.
EDMUNDS Scolastica - DEARBORN.
ERBAGGI Louis - SAN FRANCISCO - Anche 1968.
HOGLE Amatrice - NEWPORT - (68, a mezzo della sorella, signora Ninfea, che la saluta caramente).
JACUZZI Rena - LITTLE ROCK - (1970, essendo già abbonata per l'anno in corso, via aerea).
JACUZZI Valeriano - OAKLEY - (70: già a posto l'abbonam. 1969, via aerea).
JARRET Nada - SAN JOSE - Anche 1968 e 70.
ISONIO Sergio - CLIFFSIDE PARK - Anche 1967 e 68.
NARDUZZI Giuseppe ed Elsa - SANTA ROSA - Anche 1970.
NASSIVERA Quinto - ROCHESTER - Anche 1970, sostenit.
ONGARO Giovanni - CLEVELAND - Anche 1970.
ORLANDO Erminio - DAVENPORT - Anche 1970.
TOMMASINI Antonio - PITTSBURGH - Anche il 1968, a mezzo del sig. Umberto Colautti, resid. a Vivaro, che invia cordiali saluti.

SUD AMERICA

ARGENTINA

BERNARDIS Raffaele-Ottavio - RIO TERCERO.
BURIGANA Alceo - BUENOS AIRES - Saldato il 1970, a mezzo del sig. Giovanni Nonis, che ci ha fatto gradita visita.
CAINERO Renato Juan - BUENOS Aires - Abbonato sino a tutto il 1970.
CANDUSSO Pietro - MAR DEL PLATA.
CASSINI Pietro - TAPIALES - Sostenit., a mezzo di don Giuseppe Cecatto.
CECATTO Leandro TAPIALES - e Raimondo - BERNAL - A mezzo del fratello, don Giuseppe, che invia affettuosi saluti.
CECCONI P. Artisio - MERLO.
CHIANDONI Wanda e Mario - RAMOS MEIYA - A mezzo della zia, signora Gina Venturini, che invia saluti e auguri.
CHIARVESIO Antonio - LOMAS DEL MIRADOR - Anche il 1968, a mezzo del cognato Egidio, che invia sari saluti.
CHIESA Juan - ROSARIO - Anche il 1968, a mezzo del nipote che invia sari saluti.
CHIZZO, famiglia - BARRIO SANTA ANITA - Anche il secondo semestre 1968, a mezzo della signora Crozzolo, gradita ospite dei nostri uffici.
CIMATORIBUS Antonio - CIUDAD DE NIEVA - Anche 1968, a mezzo della signora Clara Morsiani. Per il 1969, a mezzo del nipote Ugo, che saluta affettuosamente.
CIMENTI Pietro - ZARATE - Anche il 1970, a mezzo del sig. Antonio Cucchiaro.
CIMOLINO Giacomo - ROSARIO - Saldato il 1968, a mezzo del sig. Beniamino Costantini.
CISILINO Benvenuto - LUJAN - Anche il 1968, a mezzo del fratello Sereno che invia cari saluti.
CISILINO Francesco - QUILMES - Anche il 1968, a mezzo del nipote Luigi, che invia saluti e auguri.
CISILINO Giuseppina - BUENOS AIRES - Anche il secondo semestre 1968, a mezzo del cognato Giovanni che cordialmente saluta.
CISILINO Ilsa - BUENOS AIRES - Anche 1968 e 70 (via aerea), a mezzo della cugina Angela che esprime affettuosi voti di bene.
CISILINO Maria Rosa - MAR DEL PLATA - Anche il 1968, a mezzo della nipote Ina, che invia affettuosità augurali.
CLEMENTE Mario - METAN - Anche il 1968.
COLETTI Lucia - SAN SALVADOR DEL JUJUY - Anche il 1968, a mezzo del nipote don Pascuttini, che formula affettuosi saluti.
COMISSO Leandro - MAR DEL PLATA - Anche per il 1970 e 71.
CONTE Elia - BERNAL - A mezzo della sorella Ines.
COSANI Valentino - SAN JUAN - Anche il 1968, a mezzo della gentile consorte, signora Lucia, nostra gradita ospite.
COSSA Giacomo - PUERTO MAR DEL PLATA - Saldato il 1968 a mezzo dei sigg. Cora e Duilio Villa, che inviano cordiali saluti.
COSSARINI Felix - BUENOS AIRES - Saldato anche il 1970.
COSTANTINI Beniamino e FURLANO Sisto - VILLA ELISA - Anche il 1968.
COSTANTINI Giovanni - BOULOGNE (B. A.) - Anche il 1970.
CRAGNOLINI-MADUSSI Maria - RAMIREZ - Anche il 1968, a mezzo della sorella Cesira e della nipote Luciana che salutano affettuosamente.
CRESSATTI Albino - FLORIDA - Anche il 1968, a mezzo della nipote Blandina che invia cari saluti.
CUCCHIARO Antonio - ZARATE - Anche il 19670.
CURVINO Guerrino - CORDOBA - Anche il 1968 e 70 (grazie per la cortese, gradita visita).
CUSSIGH Antonio - LUIS BELTRAN - Saldato il 1968 a mezzo del fratello, che esprime affettuosità augurali.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile
Tip. Arti Grafiche Friulane - Udine
Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116